Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 12 Aprile — **Numero 85**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Questura del Senato

Avviso.

« Sono avvertite le Direzioni dei Giornali, delle Riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata. »

« Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di Giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo di abbonamento per il solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico. »

Roma, 10 aprile 1897.

Il Direttore
GIORDANO.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 4, 31 gennaio e 13 febbraio 1897:

A gran cordone:

Luzzatti prof. Luigi, deputato al Parlamento, Ministro del Tesoro.
Pelloux Luigi, tenente generale, Senatore del Regno, Ministro della Guerra.

A commendatore:

Gianturco avv. prof. Emanuele, deputato al Parlamento, Ministro dell'Istruzione Pubblica.
Guicciardini conte Francesco, deputato al Parlamento, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.
Sineo avv. Emilio, deputato al Parlamento, Ministro delle Poste e dei Telegrafi.
D'Errico comm. Felice, rappresentante dello stabilimento industriale Guppy in Napoli.
Serci-Serra Monsignor Paolo, Arcivescovo di Cagliari.
Bonomelli Monsignor Geremia, Vescovo di Cremona.

Ad uffiziale:

Bertolini cav. Alessandro, capitano di fregata, comandante la Regia nave « Cristoforo Colombo ».

A cavaliere:

Ivaldi don Giovanni, economo del Seminario di Acqui.
Giolitti don Giuseppe, parroco vicario foraneo di Vigone.
Menzocchi cav. Ettore, agente di cambio in Roma.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 4 gennaio 1897:

A gran cordone:

Branca avv. Ascanio, deputato al Parlamento, Ministro delle Finanze.

A grand'uffiziale:

Nerazzini cav. Cesare, maggiore medico nella R. Marina.
Prinetti ing. Giulio, deputato al Parlamento, Ministro dei Lavori Pubblici.
Durandi comm. Gaetano, ispettore generale nell'Amministrazione del Debito Pubblico.

A commendatore:

D'Ancona cav. prof. Napoleone, medico chirurgo in Padova.
De Nava cav. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato, capo di gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Ad uffiziale:

Aubry cav. Augusto, capitano di fregata, comandante la Regia nave « Savoja ».

A cavaliere:

Micol Giovanni Pietro, pastore valdese a Riclaretto.
Brusa Natale, legatore di libri in Milano.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 18 febbraio 1897:

A cavaliere:

Diamanti Raffaele, di cui furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Veroli, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 14 febbraio 1897:

A grand'uffiziale:

Lavagna comm. Bernardo, Regio avvocato erariale distrettuale, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 28 gennaio 1897:

Ad uffiziale:

Carbonazzi cav. Emilio, tenente colonnello di artiglieria in aspettativa, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 21 febbraio 1897:

A commendatore:

Guevara Suardo comm. Inigo, capitano di Vascello nello Stato Maggiore Generale della R. Marina di cui venne accettata la volontaria dimissione con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria Commercio:

Con decreti del 18 febbraio 1897:

A cavaliere:

Penza Giuseppe, verificatore dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, collocato a riposo.

Con decreti del 21 gennaio 1897:

Beccaria Ottaviano, verificatore dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, collocato a riposo.
Rivelli Costantino, id. id. collocato a riposo con decreto 11 febbraio 1897.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **124** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 agosto 1888 n. 5663, con cui furono stabiliti i compensi da accordarsi ai componenti le Giunte tecniche istituite per la esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Ritenuta la convenienza di modificare la misura dei detti compensi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Presidente ed ai membri di nomina governativa della Giunta tecnica catastale, i quali, per adempiere al loro mandato, dovranno allontanarsi dal capoluogo della Provincia, sede della Giunta, sarà corrisposta l'indennità di lire cinque per ogni vacazione di ore due, oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura dell'importo di un biglietto di 1ª classe in ferrovia e di centesimi 25 al chilometro per i viaggi fatti sulle vie ordinarie. Non potranno essere esposte più di quattro vacazioni per ogni giorno.

Art. 2.

Per ogni giorno in cui la Giunta tecnica terrà seduta sarà corrisposta al Presidente un'indennità non maggiore di tre vacazioni ed ai Membri un'indennità non maggiore di due vacazioni.

Il Presidente e gli altri Membri che non risiedono nel capoluogo della provincia, quando vi si rechino per assistere alle sedute della Giunta, avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita dall'art. 1.

Art. 3.

Ai componenti la Giunta tecnica che sono impiegati dello Stato sarà corriposta l'indennità giornaliera stabilita dal Regio decreto 14 settembre 1862 n. 840; quando eseguiscono lavori fuori della loro residenza ordinaria: le spese di trasferta saranno rimborsate nella misura stabilita dai Regi decreti 25 agosto 1863 n. 1446 e 27 ottobre 1879 n. 5136. Nulla è dovuto per l'intervento alle sedute della Giunta.

Art. 4.

Nello stesso giorno non potrà essere accordata che una sola delle indennità indicate negli articoli precedenti.

Il presente decreto avrà effetto dal 15 aprile 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 28 marzo 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 125 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali 26 marzo 1874 n. 1861, 24 giugno 1880 n. 5521, 1° aprile 1886 n. 3815 e 23 luglio 1893 n. 447;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nomina dei Consiglieri onorari presso il Consiglio per gli Archivi è fatta con le stesse norme stabilite per la nomina dei Consiglieri effettivi.

Art. 2.

I Consiglieri effettivi che non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio, senza giustificare i motivi della assenza, decadono dall'ufficio.
Il Ministero dell'Interno dichiara la decadenza e promuove la surrogazione relativa.

Art. 3.

Il Direttore Capo di Divisione che assiste alle sedute del Consiglio con le funzioni di Segretario, ha diritto al voto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 4 marzo 1897.

UMBERTO

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 126 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 28 luglio 1883 n. 1539 e 3 gennaio 1895 n. 7, coi quali fu approvato e poi modificato il ruolo organico del personale dell'Amministrazione speciale dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour);
Veduto il Regio decreto 15 novembre 1895 n. 667, col quale fu approvato il passaggio dalla dipendenza del Ministero del Tesoro alla dipendenza del Ministero delle Finanze dei servizi e del personale della predetta Amministrazione;
Veduti i ruoli organici del personale amministrativo di ragioneria e d'ordine e del personale di basso servizio, degli uffici finanziari direttivi, approvati rispettivamente col Regio decreto 14 novembre 1894 n. 474, convertito nella legge 8 agosto 1895 n. 507, e col decreto Ministeriale 9 agosto 1895 n. 15851;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi amministrativi, di ragioneria e d'ordine, e le attribuzioni di basso servizio, nell'ufficio generale per l'Amministrazione dei Canali Demaniali di irrigazione (Canali Cavour) sono disimpegnati da impiegati ed uscieri appartenenti al personale degli uffici finanziari direttivi.

Art. 2.

Nel ruolo organico del personale della predetta Amministrazione sono soppressi: il posto di Segretario amministrativo, il posto di Segretario di ragioneria, il posto di Archivista e i due posti di usciere.

Art. 3.

Nei ruoli organici sopra citati, del personale degli Uffici finanziari direttivi sono aggiunti rispettivamente:

a) un posto di Segretario amministrativo di 3ª classe;
un posto di Segretario di ragioneria di 3ª classe;
un posto di Archivista di 4ª classe;
b) due posti di usciere di 4ª classe.

Art. 4.

Di tutti gli effetti del presente decreto, in ordine agli stati di previsione della spesa pel corrente esercizio finanziario 1896-97 sarà tenuto conto nella legge di assestamento del bilancio per l'esercizio stesso.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 11 febbraio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **127** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. V dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, firmato a Sofia il 12 marzo 1897.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

ACCORDO COMMERCIALE *provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria*

12 marzo 1897

Les soussignés,

D.r C. Stoiloff, Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères et des cultes de S. A. R. le Prince de Bulgarie, Grand Cordon de l'ordre princier de St-Alexandre en brillants, Grand Cordon des ordres de l'Osmanié et du Medjidié en brillants etc., etc. d'une part, et

Chevalier Jules Silvestrelli, Agent diplomatique et Consul général de S. M. le Roi d'Italie en Bulgarie, Officier de ses ordres de St-Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie d'autre part,

dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus de ce qui suit:

1. Les marchandises italiennes importées en Bulgarie et les marchandises bulgares importées en Italie jouiront, respectivement et sans conditions, du traitement de la nation la plus favorisée. Ce traitement de la nation la plus favorisée se refère aux droits de douane, d'octroi et d'accise, aux droits de toute autre espèce, ainsi qu'aux frais, modes et facilités de transport.

2. Les sujets italiens en Bulgarie et les sujets bulgares en Italie jouiront d'une pleine liberté et des mêmes droits et facilités dont jouissent les nationaux respectifs et les sujets des nations les plus favorisées dans tout ce qui concerne l'exercice du commerce, de l'industrie, des professions et des métiers. Cette disposition ne se refère pas en Italie aux cas spécialement contemplés par les lois, et en Bulgarie aux pharmaciens, aux courtiers, au colportage, au commerce et aux professions exercées exclusivement en ambulant, aux cabaretiers de village, à l'exception des villages situés près de centres d'ouvriers ou le long des lignes de chemins de fer en construction ou en réparation, où les sujets italiens seront libres d'ouvrir des cabarets, en s'acquittant de la taxe relative, d'après la loi en vigueur.

Les voyageurs de commerce devront être munis d'une carte de légitimation industrielle conforme au modèle annexé au traité entre l'Autriche-Hongrie et la Bulgarie du 9/21 décembre 1896. Ces cartes seront délivrées par les autorités des deux pays qui seront désignées par les Gouvernements respectifs.

3. Le Gouvernement italien consent, pour la durée du présent accord, que les marchandises d'origine ou de manufacture italienne acquittent à leur entrée en Bulgarie les droits de douane, d'octroi et d'accise indiqués dans l'annexe *A* et dans le protocole final du traité susmentionné entre l'Autriche-Hongrie et la Bulgarie du 9/21 décembre 1896, sauf toutes les réductions accordées ou qui seront accordées à d'autres puissances, et à l'exception des articles suivants, qui paieront les droits ci-dessous mentionnés:

Droits de douane.

Chapeaux en feutre . .	douze pour cent	*ad valorem*
Chapeaux de paille . .	douze pour cent	»
Fruits frais . . .	dix et demi pour cent	»
Pâtes alimentaires. . .	dix et demi pour cent	»
Pistaches, arachides, noix, noisettes, amandes de toute sorte	dix et demi pour cent	»
Fromages: parmigiano, gorgonzola, pecorino, cacio cavallo, fontina, provolone, stracchino . .	douze pour cent	»

Droits d'accise.

Allumettes en cire . . 50 francs par 100 kilogrammes.

Le riz, les pâtes alimentaires, les fruits frais, les fruits secs, les fromages, le cuir pour semelles resteront exempts de droit d'accise.

4. Le vermouth sera traité comme vin et non comme liqueur, en ce qui concerne l'acquittement des droits de douane, d'octroi et d'accise.

5. Le sel marin et le sel gemme seront traités ainsi qu'il est fixé dans la loi du 20 décembre 1894, mais le Gouvernement princier s'angage à ne pas accorder de privilèges à d'autres nations relativement à l'introduction du sel marin et du sel gemme en Bulgarie.

6. Le présent accord entrera en vigueur le 1/13 avril 1897, et demeurera exécutoire pour une année, pendant laquelle les deux parties contractantes s'engagent de négocier pour la conclusion d'un traité de commerce définitif.

Fait en double à Sofia le 12 mars (28 février) 1897.

G. SILVESTRELLI.
D.r C. STOILOFF.

DÉCLARATION *annexée à l'arrangement commercial entre l'Italie et la Bulgarie.*

Toutes les stipulations des traités et conventions, ainsi que les immunités, consuétudes et droits, actuellement en vigueur, seront maintenus tant qu'ils n'auront pas été modifiés par des conventions spéciales entre les deux parties contractantes.

Sofia, le 12 mars (28 février) 1897.

G. SILVESTRELLI.
D.r C. STOILOFF.

Il Numero **XCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza che la Società di mutua assistenza fra gl'impiegati delle Pubbliche Amministrazioni residenti in Roma, costituita in questa città fino dal 1877, ha presentato per essere eretta in Ente morale;

Veduto lo Statuto organico della predetta Società, approvato dall'Assemblea generale nel 1891 e modificato nelle sedute del 7 e 8 luglio e del 16 e 17 dicembre 1896;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 20 gennaio 1897;

Veduto il parere del Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di mutua assistenza fra gl'impiegati delle Pubbliche Amministrazioni, residenti in Roma, ivi costituita fino dal 1877, è eretta in Ente morale e ne è approvato il relativo Statuto organico, composto di 93 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società predetta dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i bilanci annuali, i bilanci quinquennali e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero **XCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dalla Società di mutuo soccorso « Il Progresso », con sede in Milazzo, allo scopo di essere eretta in Corpo morale;

Veduto lo Statuto della Società predetta deliberato dall'assemblea generale dei soci nell'adunanza del 26 agosto 1895 e modificato con deliberazione del 5 gennaio 1897;

Veduto il parere del Consiglio di Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di mutuo soccorso « Il Progresso », con sede in Milazzo, è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo Statuto organico, composto di ottanta articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i bilanci consuntivi annuali, i rendiconti speciali da farsi ad ogni quinquennio giusta l'articolo 77 dello Statuto sociale e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Ministeriale decreto 7 novembre 1896 n. 13899 T che indice il concorso a posti di operai macchinisti e fuochisti sulle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia;

Veduto il Ministeriale decreto del 22 febbraio p. p. n. 1815 T col quale gli esami per il suddetto concorso sono stati riman-

dati al mese di maggio 1897 ed il termine per la presentazione delle relative domande è stato prorogato al 1° aprile p. v.;

Ritenuto che per effetto del progettato aumento di torpediniere per la vigilanza finanziaria, occorrerà un maggior numero di operai macchinisti e fuochisti, in relazione anche all'organico che trovasi ora in corso di studio;

Ritenuta la convenienza di assecondare il desiderio manifestato da molti aspiranti, di aggiungere cioè un'altra sede di esami a quelle di Napoli e di Venezia, e di accettare le domande a tutto il mese di aprile p. v.;

Ritenuta altresì l'opportunità di modificare alcune delle condizioni stabilite col citato decreto 7 novembre 1896, al fine di poter ammettere al concorso parecchi aspiranti i cui titoli differiscono di poco da quelli richiesti col decreto stesso;

Determina:

1° Il numero dei posti per i quali è stato aperto il concorso col Ministeriale decreto del 7 novembre 1896, è portato da 7 a 11 per gli operai macchinisti, e da 14 a 22 per gli operai fuochisti.

2° Alla sede degli esami di Venezia e Napoli è aggiunta quella di Spezia, principiando gli esami a Venezia come era stato prima stabilito: salva sempre la facoltà agli aspiranti di designare la sede che preferiscono.

3° Le domande documentate saranno accettate sino a tutto il mese di aprile p. v. ferma restando la data del principio degli esami nel mese di maggio successivo.

4° I limiti di età per l'ammissione al concorso sono stabiliti come segue:

a) da 23 a 36 anni, per gli aspiranti macchinisti;

b) da 20 a 32 anni, per gli aspiranti fuochisti;

5° Gli aspiranti fuochisti sforniti del certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe elementare (art. 4 lett. c), saranno egualmente ammessi al concorso, purchè dichiarino di sottoporsi alla prova di saper leggere e scrivere e di conoscere le quattro operazioni elementari.

Il presente decreto dovrà essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, previa registrazione alla Corte dei Conti.

Roma, addì 29 marzo 1897.

Il Ministro
BRANCA.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 13 gennaio 1897:

Di Mauro Vincenza, ved. di Giosuè Alessandro, lire 241,66.
Pellegrino Pasquale, appuntato negli agenti di custodia, lire 800.
Laudicina Giovanni, assistente nell'amministrazione degli archivi di Stato, lire 1920.
De Conciliis Luigi Maria, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 5637.
Menchini Giuseppe, usciere di archivio di Stato, lire 864.
Dal Zotto Giovanni, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 844.
D'Amato Giuseppe, guardia di città, lire 206,25.
Archimio Giuseppe, trombettiere, lire 675.
Fabiani Luigi, padre di Francesco, soldato, lire 202,50.
D'Onofrio Marianna, sorella di Francesco, caporale, lire 240.
Gabrielli Angelo, soldato, lire 675.
Gherardi Paolina, madre, ved., di Zofflli Giuseppe, furiere maggiore, lire 402,50.
Guariento Maria, madre, ved., di Raiso Telemaco, soldato, lire 202,50.
Passirani Stanislao, padre di Santo, soldato, lire 202,50.
Vastalegna Rosalia, madre, ved., di Marsullo Timoteo, lire 202,50
Vedana Costante, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Solustri Raimondo, padre di Cesare, soldato, 202,50.
Bo Giuseppe, ispettore di P. S., lire 2662.
Albanese Antonino, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Conti Anna, ved. di Buti Giulio, lire 495,33.
Chiarelli Giovanni, capitano, lire 2633.
Franchi Carlo, padre di Giuseppe, caporale, lire 240.
Agnisetta Pietro, cancelliere di pretura, lire 1600.
Chiavarini Gregorio, guardia di città, lire 275.
Ainis Enrichetta, presunta ved. di Ainis Emilia, tenente, lire 968.
Petrone Domenico, soldato, lire 300.
Orta Giovanni, soldato, lire 540.
Curcio Giuseppe, sergente, lire 753,33.
Pasinetti Aristide, padre di Giorgio, soldato, lire 202,50.
Antolini Maria, madre, ved. di Prinetti Carlo, soldato lire 202,50.
Chiesa Giuseppe, capitano, lire 2376.
Garnier Carolina, ved. di Cimmino Gennaro, lire 314,66.
Riegg Angela Maria, ved. di Gironziani Domenico, lire 243,33.
Ghiotti Maria Giuseppina ved. di Brusoni Cesare, lire 779,66.
Aiello Concetta ed Ernesto, orfani di Raffaele, operaio avventizio di marina, lire 241,66.
Giachino Antonio Alberto, capo operaio delle guerra, lire 880.
Marcarelli Marzio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 820.
Fantuzzi Giuseppe, id. id., lire 1173,20.
Colombo Giovanni, maggiore, lire 3330.
Bertalazone Giuseppe, maggior generale, lire 6366.
Rovinetti Vittorio, orfano di Adriano, capitano, lire 729,33.
Mattei Carlo Maria, padre di Giovanni, soldato, lire 202,50.
Jon Antonio, padre di Gio. Batta, caporale, lire 240.
Lanfredini Gioacchino, sottobrigadiere nelle guardia di città, lire 960.
Adamo Vincenza, ved. di Adamo Giuseppe, lire 202,50.
Vialardi Francesco, maggiore, lire 3240.
Garbi Giovanni, capo ufficio dei lavori nel Ricovero di mendicità di Borgo S. Donnino, lire 998.
A carico dello Stato, lire 194,41.
A carico delle Provincie di Parma e Piacenza, lire 803,59.
D'Amely Giovanna, ved. di Favia Giuseppe, indennità, lire 3266.

Con deliberazioni del 20 gennaio 1897:

Storari Anna, ved. di Pugò Attilio, lire 755,33.
Belliazzi Olimpia, ved. di Bottiglieri Salvatore, indennità, lire 4155.
Boni Anita, ved. di Donati Giuseppe, lire 444,33.
Spano Maria Domenica, ved. di Manca Ignazio, lire 192.
Cocchis Faustino, sotto capo ufficio presso la Società ferroviaria del Mediterraneo, lire 3014.
A carico dello Stato, lire 379,85.
A carico della Cassa pens. Ferr. Mediterranea, lire 2634,15.
Da Prato Claudia, ved. di Beleredi Giuseppe, indennità, lire 3408.
Barsanti Ferdinando, preside di liceo, lire 2873.
Gambini Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 4700.
Mignastri Amalia, ved. di Ranaldi Felice, lire 261.
A carico dello Stato, lire 72,35.
A carico del Municipio di Roma, lire 188,65.
Montarsino Teresa, ved. di Russo Giovanni, lire 168,33.
Rossi Agostino, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
A carico dello Stato, lire 290,62.
A carico del Comune di Firenze, lire 190,05.
Olivieri Carlo, ispettore forestale, lire 3360.
Jonna Clelia ved. di Santini Edoardo, indennità, lire 5500.
Scala Pasquale, guardia carceraria, lire 550.
Mangiapane o Mangiapan Giuseppe, commesso di marina, lire 1438.
Scozzari Carmela, ved. di Ferlisi Francesco, lire 666,66.
Nifosi Michele, sotto brigadiere di finanza, lire 646.
Serra Luigia, figlia di Francesco, maggiore, lire 555,55.
Carcano Salvatore, capo tecnico principale di artiglieria, lire 4320.

Vigliero Carlo, tenente colonnello, lire 3907.
Mattagliati Maria Teresa, ved. di Gori Giovanni, lire 168.
D'Alessandro Marianna, ved. di Tierno Pietro, lire 320.
De Labar Enrichetta, ved. di Locascio Luigi, lire 576.
A carico dello Stato, L. 174,43.
A carico del Comune di Napoli, lire 401,57.
Grappa Giovanni, impiegato nell'amministrazione daziaria di Bologna, lire 2106.
A carico dello Stato, lire 350,86.
A carico del Comune di Bologna, lire 1755,14.
Veronese Andrea, capo tecnico di marina, lire 1750.
Sabato Maria Antonia, figlia nubile di Giuseppe, già guardia doganale, lire 68.
Saracco Luigi, appuntato negli agenti di custodia, lire 800.
Vacca Giovanna, ved. di Chemolli Giovanni, lire 450.
Castellano Maria, figlia nubile di Luigi, cancelliere di pretura, lire 170.
Terpin Amalia, ved. di Borsari Ignazio, lire 1355,33.
Cia Enrico, caporal maggiore, lire 360.
Festa Gennaro, operaio borghese della guerra, lire 762.
Cocci Antonio, agente di custodia, lire 800.
Rosa Ettore, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 1267.
Ravera Giulio, maggiore, lire 3150.
Cingia Ernesto, tenente colonnello, lire 3823.
Rosi Ruggiero, professore d'Istituto tecnico, lire 2626.
Ayres Teresa, ved. di Salivetto Felice, lire 1610,66.
Diana Maria, ved. di Paolini Francesco, lire 180.
Neroi M^{a} Teresa, ved. di Cesaris Marallo, lire 1185,33.
Di Gaetano Nunzia, ved. di Filiti Francesco, lire 586,66.
Doretti Giovanni, usciere nell'Amministrazione del lotto, lire 563.
Celentano M.^{a} Raffaela, ved. di Russo Emanuele, lire 800.
Belmondo Giuseppe, direttore dei telegrafi, lire 3883.
Rabotti Francesco, consigliere di Corte di cassazione, lire 6480.
Amoruso M.^{a} Nicola, ved. di Del Giudice Michele, indennità, lire 1833.
Jona Isaia, capo ufficio presso le Ferrovie della Rete Mediterranea, lire 3121.
A carico dello Stato, lire 261,32
A carico della Cassa pensioni impiegati Rete Mediterranea, lire 2859,68.
Coller Francesco, ispettore nel personale del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, lire 3960.
Mera Erminia, ved. di Garroni Antonio, lire 709,33.
Sammartano Michele, agente delle imposte, lire 2218.
Ghisolfi Alessandra, ved. di Maiolarini Carlo, lire 1300.
Purisiol Nicolò, vice segretario nell'Economato dei benefici vacanti di Venezia, indennità, lire 1968,75.
A carico dello Stato, lire 510.
A carico dell'Economato dei benefici vacanti di Venezia, lire 1478,75.
Zicari M.^{a} Guglielma, ved. di Santoro Luigi, lire 973,33.
Vaccheri Cesare, direttore postale, lire 3893.
Angelone Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Guarini Luigi, ispettore demaniale, lire 3590.
De Angelis Angelo, capitano, lire 3065.
Bozzao Pietro, operaio avventizio di marina, lire 432.
Condio Giuseppe, capo cannoniere nei Reali equipaggi, lire 1218,80.
Fortuzzi Livio, maresciallo di finanza, lire 850.
Nussi Mattia Paolo, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Casesa Giuseppe, padre di Filippo, caporal maggiore, lire 240.
Chierchia Orazio, soldato, lire 540.
Magnetti Margherita, madre, vedova di Pinelli Gaspare, capitano, lire 1536.
Brucculeri Alfonso padre di Salvatore, soldato, lire 202,50.
Mugnaini Luigi, brigadiere nei R. carabinieri, lire 500.
Pratesi M.^{a} Giustina madre, vedova, di Masi Pietro, lire 240.
Maiolo Francesco, soldato, lire 675.
Cerenzia Pasquale padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Falchi Angelo, soldato, lire 300.
Valli Pasquale, soldato, lire 675.
Mancuso Filippa madre, vedova, di Palmisciano Giuseppe, lire 202,50.
Beltrami Giuseppe, ispettore scolastico, lire 2683.
Ranieli Francesco, farmacista, indennità, lire 1125.
Passerini Caterina, madre, vedova, di Butti Luigi, lire 282,50.
Formasini Tito, colonnello, lire 3700.
D'Errico Mariano, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2880.
Lombardi Giacinto, archivista d'archivio notarile, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 701,22.
A carico dell'archivio notarile di Napoli, lire 1298,78.
Formisano Gabriele, guardia di finanza, lire 668,67.
Simonetta Edoardo, guardia carceraria, lire 575.
Girrizzo M.^{a} Filomena, ved. di Alessandro Vincenzo, lire 231.
Corallo Emanuele, guardia di finanza, lire 333,33.
Cornati Gio. Batta, brigadiere id., lire 660.
Amendola Giuseppe, id. id., lire 728.
Panaya Angiola madre, vedova, di Simare Giuseppe, soldato, lire 202,50
Fantini Valentina madre, vedova, di Besozzi Nello, sergente, lire 282,50.
Ottone Salvatore padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Maresca Salvatore padre di Giuseppe, marinaro, lire 240.
Passaro Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Vincenti Salvatore, tenente di cavalleria, lire 927,33, per anni sei e mesi sei.
Baudino Pietro, operaio borghese della guerra, lire 551.
Ascoli Angelo, capitano, lire 3065.
Ardizzone Giacomo, capitano, lire 2544.
Cammarota Gaetano, direttore generale al Ministero dell'Istruzione pubblica, lire 5422.
Caveglia Giuseppina, ved. di Battaglia Remigio, lire 941,66.
Colarusso Emanuele, ved. di Calandrello Saverio, indennità, lire 1800.
Amabile M^{a}. Michela, ved. di Cioffi Salvatore, lire 132,60.

Con deliberazioni 27 gennaio 1897:

Corpaci Filippo, delegato di P. S., indennità, lire 2666.
Manetti Enrica, ved. di Vallancoli Dario, indennità, lire 3610.
Pacces Gaetano, prefetto, lire 8000.
Balbis Lorenzo, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 4066.
Fabiani Augusto, aiuto agente delle Imposte dirette, lire 1191.
Beltramini Francesco, magazziniere di vendita dei Sali e Tabacchi, lire 3126.
Bianchi Domenica Giacomina, ved. di Carini Luigi, lire 345,68.
Mastrangioli o Mastrangeli Filomena, ved. di Alessandri Francesco, lire 1466,66.
Orengo Giuseppe Giacomo, maresciallo di Finanza, lire 936,67.
Maino Maria, ved. di Beltemacchi Carlo, lire 256.
Audisio Francesca, ved. di Naula Giacomo, indennità, lire 1000.
Pirani Andrea, ufficiale nelle dogane, lire 2688.
Cavatorta Emilia, ved. di Olibati Girolamo, lire 887,66.
Valentini Stella, ved. di Cioci Sebastiano, lire 435.
Topi Socrate, orfano di Giovanni, professore di Scuola tecnica, indennità, lire 2593.
A carico dello Stato, lire 1872,98.
A carico del Comune di Pisa, lire 720,02.
Solari Andrea, sotto ispettore nell'Ispettorato generale delle strade ferrate, lire 2376.
De Prosperis Lucia, ved. di Di Berto Candido, indennità, lire 641.
Marchesi Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 600.
Manzon Caterina, ved. di Presi Giacomo, lire 236,66.
Lattanzi Giuseppina, Armida, Tommaso, orfani di Tommaso, brigadiere di Finanza, lire 176,67.

Visioli Paola, ved. di Feverio Giovanni, lire 333,33.
Vicoli Teresa, ved. di Masante Giuseppe, lire 160.
Montorsi Nicodemo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Viviani Giuditta, ved. di Vianello Giacomo, lire 302,47.
Moschini cav. Luigi, direttore provinciale delle poste, lire 4000.
Calleri Luigi, orfano di Luigi, commesso alla dogana, lire 431,33.
Longo Ambrogio, tenente, lire 1140.
Peruzzi Carolina, figlia nubile maggiorenne di Caio, 2° sergente nei veterani delle Due Sicilie, lire 51.
Schiappacassi Siro, maggiore, lire 3172.
Bruno Anna, ved. di Piacenza-Gisello Ignazio, lire 519,33.
Cuscè-Martino Domenico, aiuto agente delle imposte dirette, lire 1237.
Sona Gio. Batta, direttore postale, lire 4026.
Bernasconi Bartolomeo, consigliere di Corte d'appello, lire 4703.
Guindani Rosa Agata, ved. di Gambini Giovanni, lire 224.
Rossi Attanasio, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
A carico dello Stato lire 491,29.
A carico del Comune di Firenze lire 87,71.
Gabino Mª. Rosa, ved. di Consogno Gregorio, lire 100.
Drago Carlo, ragioniere nell'amministrazione provinciale, lire 2491.
Evangelista Achille, guardia carceraria, lire 775.
Drasmid Mª. Teresa ved. di Arcari Luigi, lire 506,66.
Sciacca Giuseppe, guardia di città, lire 550.
Brigo Giovanni, segretario negli uffici finanziari direttivi, lire 3360.
Salvi Teresa ved. di Negri Arturo, indennità, lire 2850.
Giusli Anna, madre vedova di Masotto Umberto, capitano lire 1408,
Riccio Luigi, maggiore, lire 3577.
Ori Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Canevari Annibale e Antonia, orfani di Ercole, capitano, lire 750.
Novati Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Valsecchi Caterina, ved. di Ortodossi Angelo, lire 180.
Zumino Tomassina, ved. di Vassallo Lorenzo, lire 497,66.
Sottini Ferdinando, operaio borghese della guerra, lire 472.
Gerbella Ernesta, ved. di Annani Marco, lire 1586,66.
Riberi Celestina, ved. di Vandetto Giacinto, lire 1173.
Camigliano Pasquale, maresciallo di finanza, lire 1881,48.
Zizza Pasquale, padre di Francesco, caporale maggiore, lire 240.
Maggi Paolo, caporale, lire 640.
Bindini Emilio, caporale, lire 640.
Rassaval Enrico, tenente, lire 633,50 per anni sei.
Campanile Pasquale, soldato, lire 540.
Vannucci Luisa madre, ved. di Fabianelli Pasquale, soldato, lire 202,50.
Depinto Marianna madre, ved. di Ugenti Gabriele, capitano, lire 1408.
Bernardoni Maria Anna madre, ved. di Parigi Armido, soldato lire 202,50.
Ronci Maria Annunziata madre, ved. di Tirincanti Domenico, lire 202,50.
Signorelli Salontride madre, ved. di Ventura Michele, soldato, lire 202,50.
Nobbio Margherita madre, ved. di Marchesano Vincenzo, soldato, lire 202,50.
Bellico Rosaria, ved. di Marrama Vincenzo, lire 712,66.
Torresin Nicoletta madre, ved. di Giusto Pietro, soldato, lire 202,50.
Genta Felice, caporal maggiore, lire 360.
Galzerano Tommaso padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Orlando Emanuela, madre, ved. di Catera Orazio, furiere maggiore, lire 402,50.
Alunno Federico, soldato, lire 675.
Galbussera o Galbusera Angelo, caporale, lire 800.
Melecchi Clandia, ved. di Malaguti Annibale, lire 267,33.
Colosimo Angela, ved. di Villetta Vincenzo, indennità, lire 1732.
Mirenghi Cesare ufficiale d'ordine negli uffici finanziari direttivi indennità, lire 1500.
Martucciello Gabriella, madre, ved. di Pusterna Raffaele, caporal maggiore, lire 240.
Moricoli Maria Antonia, madre, ved. di Mancinetti Angelo, soldato, lire 202,50.
Scavariello Angelo, padre di Antonio, caporale, lire 240.
Gironi Angelo, padre di Giovanni, soldato, lire 202,50.
Grillo Lucia, ved. di Peverello Paolo, lire 150.
Alchera Giovanni, tenente colonnello, lire 4024.
Hnoller Luigi, capitano, lire 2802.
Consento Maria Raffaella, ved. di Pucillo Luigi, lire 241,66.
Normandia Maria, ved. di Di Napoli Gaetano, lire 241,66.
Canepa Paola Antonia, ved. di Bosio Ortenzio, lire 1170.
Bortolini Antonio, operaio borghese della guerra, lire 490.
Perin-Bocca Maria, Lucia, ved. di Molino Luigi, lire 250.
Putzulu-Fais Filomena, ved. di Pili Gio. Batta., lire 551.

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 1091951 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95 al nome di Vinardi Rosa fu Celestina, nubile domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinardi *Maria Teresa Caterina* detta comunemente Rosa, fu Angelo Celestino, domiciliata in Torino vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè : N. 1046153 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 4495, al nome di Castelfranchi *Isach*-Venturino-Gino di Pacifico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelfranchi *Gino*-Isacco-Ventura, minore, ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè :

1° N. 605101 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Sponghini Giuseppe, *Natalino*, *Ernesto* e Maddalena fu Pietro, minori sotto l'amministrazione della madre Rizzi Angela vedova Sponghini, domiciliati in Novara.

2ª N. 655672 di L. 25 al nome di Sponghini Giuseppe, *Natale*, Ernesta e Maddalena... etc. *come sopra*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sponghini Giuseppe, *Augusto* detto Natale o Natalino, *Ernesta* e Maddalena fu Pietro, minori.. etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\[0 cioè: N. 1128856 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 al nome di Gigli Lucia di Domenico, nubile, domiciliata a Castelvetere in Val Fortore (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gigli Maria Lucia di Domenico, nubile, domiciliata a Castelvetere in Val Fortore (Benevento), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 721720 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di « Oddone Giovanni Battista e Bartolomeo, fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madro Lautero Francesca, domiciliati in Ovada (Genova) », fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a « Oddone Giuseppe e Bartolomeo fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Lautero Francesca, domiciliati in Ovada (Genova) », veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 934556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125, al nome di Barbosa Clementina fu Baldassarre, nubile, domiciliata in Voghera (Pavia); N. 934557 per L. 75; N. 733491 per L. 400, intestati come il precedente, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barbosa *Clara-Maria Rosa* Clementina, comunemente chiamata Clementina, fu Baldassarre, ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 615021 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75 al nome di Fazio Angela ed Eugenia di Lorenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliata a Varazze (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fazio Angela e Maria Giacinta chiamata comunemente Eugenia di Lorenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate a Varazze (Genova) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1630.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sistema Villa per difendere dalla corrosione delle acque le sponde dei fiumi e dei torrenti », concessa in origine da questo Ministero al sig. Villa Giovanni da Milano, come da attestato delli 19 marzo 1892 num. 31376 di Reg. Gen., fu trasferita per intiero alla Ditta ing. Giovanni Cantalupi e C.° a Milano, in forza di scrittura privata sottoscritta a Milano, addì 2 febbraio 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 febbraio 1897 al n. 12923, vol. 843, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 17 marzo 1897 ore 16.

Roma, lì 8 aprile 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1631.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nella fotografia », concessa in origine da questo Ministero al signor Taber Freeman Augustus, da San Francisco (S. U. d'America), come da attestato delli 2 giugno 1896 n. 41352 di Reg. Gen., fu trasferita per intiero alla (The) Taber Basrelief Photographic Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione fatta per scrittura privata sottoscritta a Londra addì 9 marzo 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 marzo 1897 al n. 14177, vol. 844, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 26 marzo 1897 ore 16.

Roma, lì 8 aprile 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **gennaio** *1897*

A – Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio 1897	6	311,549	144,445	455,994	42,330	31,127	11,203
Mesi precedenti dell'anno in corso .	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso . . .	6	311,549	144,445	455,994	42,330	31,127	11,203
Anni 1876-1896	4,827	31,913,535	19,293,856	51,207,391	5,032,564	2,035,002	2,997,562
SOMME COMPLESSIVE	4,833	32,225,084	19,438,301	51,663,385	5,074,894	2,066,129	3,008,765

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI – Effettivi	RIMBORSI – Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
Mese di gen. 1897	41,189,722 98	—	41,189,722 89	22,248,946 22	1,140,246 64	23,389,192 86	17,800,530 12
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso . .	41,189,722 98	—	41,189,722 98	22,248,946 22	1,140,246 64	23,389,192 86	17,800,530 12
Anni 1876-1896 . .	3,032,505,013 95	(a) 137,585,676 82	3,170,090,690 77	2,536,695,794 20	154,747,317 38	2,691,443,111 58	478,647,579 19
SOMME COMPLESSIVE	3,073,694,736 93	137,585,676 82	3,211,280,413 75	2,558,944,740 42	155,887,564 02	2,714,832,304 44	496,448,109 31

B – Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di gennaio 1897	5,704	3,402,833 10	6,582	3,929,955 61	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso . .	5,704	3,402,833 10	6,582	3,929,955 61	—
Anni 1883-1896	501,358	335,606,354 02	781,563	318,688,007 74	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	507,062	339,009,187 12	788,145	322,617,963 38	16,391,223 74

(a) Alla somma portata nel conto precedente si sono aggiunte L. 13,417,761.45 per interessi approssimativi capitalizzati dell'anno 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 aprile 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.30).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due membri nella Commissione permanente pei trattati di commercio.

Senatori votanti 88.

Eletti:

Il senatore Lampertico . . . con voti 43
» Faina Eugenio . . » 42

Comunica le dimissioni del senatore Lampertico da membro della Commissione permanente di finanze e ne dà atto.

Sarà surrogato nella seduta di lunedì.

Accordasi un congedo di 10 giorni al senatore Emo Capodilista per motivi di famiglia.

Discussione del disegno di legge: «Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto» (N. 8 - Seguito).

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di ieri, approvati i primi due articoli, si rinviò il 3° all'Ufficio centrale per nuovo esame.

Dà lettura del nuovo testo del comma *b*, art. 3, accettato dal ministro, che è il seguente:

Coloro che con atti preparatorî abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare, con vie di fatto, all'ordinamento della famiglia o della proprietà.

L'art. 3, del nuovo testo, è approvato.

Approvasi senza discussione l'art. 4.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Sull'articolo 5. L'Ufficio centrale ha introdotto delle modificazioni all'art. 5 e all'art. 8 circa la composizione delle Commissioni che devono curare l'assegnazione a domicilio coatto.

Ne loda gli intendimenti, ma non crede siano necessarie tali modificazioni, specie per quanto riguarda i magistrati dell'ordine giudicante, che sarebbero chiamati ad esercitare funzioni per le quali, data la lunga abitudine nell'amministrazione della giustizia, sono meno adatti.

Spiega le ragioni per le quali il Governo aveva chiamato a far parte della Commissione il procuratore del Re e il giudice d'istruzione.

Dovendo scegliere, non per amore di paternità, ma per convincimento, sceglierebbe i magistrati designati nel testo ministeriale agli art. 5 e 8.

Però dichiara di non farne questione e si rimette al Senato.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, dichiara, ricordando gli elementi di fatto accennati nella relazione, che devesi affidare il giudizio, non la proposta, dei coatti, a veri e propri magistrati del tutto indipendenti.

Ricorda che l'articolo 125 della legge vigente chiama il presidente del tribunale a far parte della Commissione provinciale e afferma che l'opera di questo magistrato indipendente riuscì in pratica giovevole.

L'art. 5 è approvato, e senza discussione si approvano gli articoli seguenti fino all'art. 8.

PRESIDENTE. L'art. 9, emendato dall'Ufficio centrale, riesce così concepito:

Art. 9.

La durata del domicilio coatto è da tre mesi a tre anni.

Quando sia dimostrato che l'assegnato a domicilio coatto perdura in quella condizione morale che ha dato luogo all'assegnazione, la durata del domicilio coatto, sopra proposta della Commissione provinciale, e deliberazione della Commissione centrale, può essere protratta per un periodo non maggiore di altro anno e sei mesi.

Per coloro però contemplati alla lettera *b*, articolo 3, la durata del domicilio coatto non può esser maggiore di un anno, e non potrà essere protratta per un periodo maggiore di sei mesi.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Non rientrerà nella discussione generale dopo il molto che fu detto dottamente.

Accetta il nuovo testo dell'art. 9; ma verrebbe che il minimo del domicilio coatto fosse di sei mesi e non di tre.

Non crede spetti alla Commissione provinciale il proporre il protraimento dell'assegnazione a domicilio coatto.

Non gli par giusto ridurre a un anno il massimo dell'assegnazione per gl'individui contemplati all'art. 3, lettera *b*.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Riconosce la necessità di un minimo, questo fu fissato a tre mesi; ora se la Commissione può rifiutare l'assegnazione, perchè non concederle di farla per soli tre mesi?

Del pari non v'è nulla di male nel far partire la proposta del protraimento dalla Commissione provinciale: questa proposta anzi può risparmiare un inutile lavoro alla Commissione centrale.

Rispetto al termine massimo di un anno per gli individui di cui all'art. 3°, lettera *b*, ricorda come il Governo debba tenersi pago di quanto ha ottenuto per colpire quegli individui, che possono compromettere l'ordine pubblico, ma nessun atto commisero per cadere in potere della giustizia penale.

A costoro un anno di domicilio coatto, di reclusione, insomma, è pena adeguata. Alla pervicacia loro provvedono altre disposizioni.

Si rimette ai colleghi sulle due prime questioni; ma su quest'ultima confida di averli concordi.

SERENA, sotto segretario di Stato per l'interno. Dopo le osservazioni del relatore, non insiste nella terza sua preghiera; ma dimostra la convenienza di accogliere la seconda, ed insiste poi sulla necessità di fissare a sei mesi il minimo della durata del domicilio coatto.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Ringrazia il R. Commissario per aver desistito da due delle sue preghiere, e, a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale, accetta il minimo di sei mesi.

L'art. 9 è approvato nel testo già letto, tranne il primo comma che riesce così concepito:

« La durata del domicilio coatto è da sei mesi ad un anno ».

Senza discussione approvansi gli articoli dal 10 al 12.

L'art. 13 è approvato così modificato:

« Se il domiciliato coatto, assegnato in un comune, non si procura lavoro o si rifiuta di lavorare ove il lavoro gli sia procurato, si abbandona a vita oziosa e vagabonda, o vien meno agli obblighi impostigli dall'autorità di pubblica sicurezza, il Ministero dell'interno provoca dalla Commissione centrale l'invio del coatto in uno stabilimento di lavoro ».

Senza discussione si approva l'art. 14.

L'art. 15 è approvato colla soppressione delle parole « all'aperto » proposta e giustificata dal relatore.

Senza discussione si approvano gli art. 16 a 18.

SAREDO. Parla sull'art. 19 osservando che dovrebbe spettare ai prefetti e non al Ministero il limitare e il sospendere la sorveglianza della P. S. per i coatti liberati condizionatamente.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Crede occorra l'intervento del Ministero.

SAREDO Osserva che il prefetto è veramente più competente, trattandosi di impartire un ordine al direttore dello stabilimento, suo dipendente.

Non fa proposta; ma crede che la sua idea semplificherebbe.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Se il Governo accettasse la proposta Saredo, l'accetterebbe egli pure.

SAREDO. Osserva che v'è un caso in cui si può decentrare, è precisamente questo.

A che ricorrere al Ministero per fare ciò che il Ministero non farebbe se non ponendo il visto alla proposta del prefetto?

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Qui non si tratta di decentramento; ma di euritmia: ora questa esige l'intervento del Ministero.

SAREDO non insiste.

L'art. 19 è approvato e senza discussione si approva l'art. 20.

TAJANI. Poichè l'art. 21 inizia le disposizioni esecutive, rivela un vizio processuale del progetto.

Chiede se i capi della provincia possano appellarsi contro la mancata proposta della Commissione provinciale, alla Commissione centrale.

MAJORANA-CALATABIANO. Dichiara che l'appello non vi è, nè vi può essere: se vi fosse, bisognerebbe ammetterlo anche rispetto alle mancate deliberazioni della Commissione centrale e così tornare al puro arbitrio governativo.

TAJANI osserva che la Commissione locale non è che un corpo istruttorio e dall'inerzia di tale corpo si può reclamare, non già contro le decisioni della Commissione centrale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Praticamente il rimedio contro la mancata proposta della Commissione provinciale vi è nel fatto che si possono rinnovare le denunzie, e così la Commissione può fare oggi *re melius perpensa* quello che non fece ieri.

Gli articoli 21 a 24 sono approvati, dandosi all'art. 23 il n. 21; all'art. 21 il n. 22, all'articolo 22 il n. 23.

SAREDO, sull'art. 25, propone la soppressione delle parole « sul ricorso degli interessati e ».

L'art. 25 è pertanto approvato nel testo seguente:

« La Commissione centrale, previo esame degli atti e delle informazioni delle autorità locali, delibera quali fra gli assegnati a domicilio coatto possano, in base alla presente legge essere inviati in un Comune del Regno, negli stabilimenti di lavoro, o messi in libertà condizionale ».

Il progetto si voterà lunedì a scrutinio segreto.

Levasi (ore 16 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 aprile 1897

***Presidenza del Presidente* ZANARDELLI**

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramenti.

AMORE, COMPAGNA, RUGGERI, GAVOTTI, LUCCHINI O., ROTA e CASALE, giurano.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera della vedova del compianto Bernardino Grimaldi, con la quale ringrazia la Camera per la commemorazione fattasene.

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli GHIGI, MINISCALCHI, AGNINI ed altri hanno presentato delle proposte di legge.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Anagni, Colonna Prospero — Andria, Imbriani-Poerio Matteo Renato — Ariano di Puglia, Anzani Ottavio — Ascoli Piceno, Cantalamessa Apelle — Biandrate, Tornielli Rinaldo — Bobbio, Dal Verme Luchino — Bologna II, Marescalchi Alfonso — Borgomanero, Curioni Giovanni — Budrio, Costa Andrea — Cagliari, Campus Serra Antonio — Campi Bisenzio, Niccolini Ippolito — Chiavari, Bertollo Tommaso — Ciriè, Bertetti Michele — Desio, Radice Ercole — Fano, Mariotti Ruggero — Genova II, Bettolo Giovanni — Gessopalena, Tossi Gian Tommaso — Jesi, Ravagli Gaetano — Lanciano, De Giorgio Pietro — Lari, Panattoni Carlo — Lecco, Gavazzi Ludovico — Lucera, Salandra Antonio.

Milano III, De Cristoforis Malachia — Monreale, Mirto-Seggio Pietro — Montesarchio, Bianchi Leonardo — Napoli VIII, Magliani Edoardo — Pavullo nel Frignano, Gallini Carlo — Piove di Sacco, Romanin-Jacur Leone — Prizzi, Finocchiaro-Aprile Camillo — Rimini, Gattorno Federico — Roma I, Mazza Pilade Roma II, Santini Felice — Santhià, Pozzo Marco — Savigliano, Lausetti Stefano — Serramanna, Cao-Pinna Antonio — Sulmona, De Amicis Mansueto — Torino III, Biscaretti di Ruffia Roberto Torino V, Ferrero di Cambiano Cesare — Tricarico, Materi Francesco Paolo — Vicopisano, Tizzoni Guido.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96, insieme alla relazione della Corte dei conti;

N. 15 disegni di legge di eccedenze di impegni risultante dal rendiconto generale suddetto;

Assestamento del bilancio 1896-97;

Nota di variazioni al progetto di assestamento del bilancio;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1897-98;

Note di variazioni agli stati di previsione del 1897-98 (nota preliminare, entrata, tesoro, finanze, grazia e giustizia, istruzione pubblica, interno, guerra, marina ed agricoltura);

N. 11 disegni di legge per l'approvazione di aumenti e diminuzioni su vari capitoli dei bilanci dei singoli Ministeri;

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1897-98;

Autorizzazione della maggiore spesa di L. 7,000,000 da distribuirsi sul bilancio della marina per gli esercizi finanziari 1896-97 e 1897-98 per la riproduzione del naviglio;

Stanziamento di lire 28,000 nel bilancio delle finanze pel 1896-97 a favore dei giubilati del Regio Teatro San Carlo di Napoli;

Provvedimenti riguardanti i debiti redimibili.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bertesi: « Sull'arresto, l'arbitraria detenzione e la iniqua sua traduzione in ferri da Novi a Modena del professore Luigi Massaretti di Padova ».

Dichiara che per ragioni di ordine pubblico il prefetto di Modena proibì le conferenze pubbliche di notte. Ora il professore Massaretti tenne nel Comune di Rovereto una conferenza il 19 marzo.

Ed il giorno dopo si accingeva a tenere altra conferenza nel comune di Novi dichiarando che sarebbe stato lieto se lo si fosse arrestato per questa ragione. Un delegato di pubblica sicurezza gli impedì di proseguire. Mancando poi il detto professore dei documenti richiestigli, fu arrestato e tradotto a Modena, dove il prefetto, dopo avere avuto dal prefetto di Padova le informazioni volute, lo fece rilasciare.

BERTESI non è soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato; deplora vivamente che un libero cittadino sia stato trattato con tanta violenza dalle autorità politica e di pubblica sicurezza.

Rileva le illegalità commesse dal prefetto di Modena, e domanda che si provveda; quantunque dei risultati di questa condotta dovrebbe esser contento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Gallini che desidera sapere « se ha provveduto o provvederà a che, durante la stagione estiva, non vengano sospesi i treni direttissimi Roma-Pisa e Roma-Firenze: quale sospensione nuoce all'interesse pubblico e più specialmente alla città di Roma ».

Dichiara che il Ministero non può imporre alle Società questi treni, avendo già le Società stesse provveduto coi direttissimi notturni.

Del resto se anche il Ministero avesse il diritto di intervenire sulla formazione dei treni, non sarebbe certamente in questo caso, che crederebbe di intervenire perchè trattasi di una sospensione di soli tre mesi.

GALLINI non gli sembra conveniente, per realizzare una lieve economia, lasciare per due o tre mesi la capitale senza il vantaggio dei direttissimi ora esistenti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, insiste nelle sue dichiarazioni, e specialmente sostiene che l'autorità morale del Governo dovrebbe manifestarsi in ogni modo per altri treni ben più necessari di quelli raccomandati dall'onorevole Gallini.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Gallini che desidera sapere: » Se e quali provvedimenti intenda prendere contro la Rappresentanza municipale della città di Venezia per la nota motivazione di un rifiuto di sussidio alla vedova del Grande commediografo veneziano, testè defunto. »

Prega l'onorevole Gallini di spiegare la sua interrogazione, perchè la deliberazione cui egli si riferisce è assolutamente incensurabile.

GALLINI si meraviglia che il Governo non si sia occupato delle ragioni che hanno indotto a prendere quella deliberazione.

Deplora che il Consiglio comunale di Venezia si sia messo in opposizione alle tradizioni di gentilezza della città.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, crede che le spiegazioni date dall'interrogante bastino a spiegare che il Governo non poteva prendere nessun provvedimento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Magliani, che lo interroga « per sapere se intende ripresentare subito al Parlamento il disegno di legge riguardante gli Istituti di previdenza per gl'impiegati ferroviari » che presenterà il disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le ferie pasquali.

MAGLIANI prende atto della dichiarazione dell'onorevole ministro, confidando nella sollecita presentazione del disegno di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, al deputato Di San Giuliano, che desidera « sapere se intenda quest'anno esperimentare il campo delle esercitazioni militari a Noto » risponde ch'egli non prende nessuna iniziativa in proposito, ma si attiene alle proposte dei comandanti di corpo d'armata.

DI SAN GIULIANO dubita che il desiderio di Noto non sia per essere soddisfatto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione del deputato Di San Giuliano, che desidera « sapere quando sarà aperta all'esercizio, e perchè non lo sia ancora, la fermata ferroviaria all'Acquicella (Catania). »

Appena che il Municipio abbia adempiuto agli obblighi assunti, la fermata sarà attivata.

DI SAN GIULIANO ascrive ad una vendetta elettorale del Commissario regio di Catania, commendator Sapuppo, l'inadempimento degli obblighi assunti da quella città.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Di San Giuliano, che desidera « sapere quando si cominceranno i lavori complementari del porto di Catania. »

Annunzia che il 10 maggio p. v. avrà luogo il secondo esperimento d'asta, essendo il primo andato deserto, e si augura che questa volta non manchino i concorrenti.

DI SAN GIULIANO ringrazia il ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Di San Giuliano, che desidera « sapere se s'intenda introdurre le carrube tra i foraggi per i cavalli dell'esercito. »

Osserva che i Corpi tecnici competenti non trovarono finora conveniente introdurre le carrube tra i foraggi ma che la questione è ancora allo studio.

DI SAN GIULIANO è dolente che i Corpi tecnici militari non concordino col parere di autorità scientifiche e tecniche di prim'ordine perchè mescolando le carrube tra i foraggi si gioverebbe alla produzione nazionale e si attenuerebbe una grave crisi.

Giuramenti.

GUERCI, PRAMPOLINI e BACCELLI ALFREDO giurano.

Risultamento delle votazioni di ieri e votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE annunzia che sono stati eletti membri della Commissione del bilancio gli onorevoli: Colombo Giuseppe con voti 260, Caetani Onorato 258, Pavoncelli 255, Rubini 253, Picardi 252, Niccolini 249, Bettolo 243, Dal Verme 242, Frola 235, Chiapusso 224, Falconi 223, Pullè 218, Giovanelli 218, Cocco-Ortu 218, Vendramini 215, Sola 214, De Nicolò 213, Borsarelli 213, Lacava 212, Tiepolo 211, Vagliasindi 211, Placido 210, Della Rocca 208, Morelli-Gualtierotti 207, Raggio 205.

Si farà il ballottaggio fra gli onorevoli: Danieli con voti 204, Zeppa 203, Gavazzi 200, Chimirri 163, Nasi 161, Maurigi 145, Grippo 133, Carmine 113, Torrigiani 104, Pompilj 104 Coppino 103, Saporito 95, Pascolato 94, Sacchi 92, Lovito 81, Pavia 80, Colajanni 68, Pantano 63, Garavetti 61, Gorio 59, Severi 50, Diligenti 43.

Annunzia che nessuno essendo riuscito al primo squittinio, si farà il ballottaggio per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, fra gli onorevoli: Chiappero, che ebbe voti 187, Meardi 181, Lojodice 179, Lochis 176, Colombo-Quattrofrati 174, Lazzaro 159, Pais-Serra 148, Florena 84, Rinaldi 83, Menafoglio 72, Pansini 30, Vendemini 5, Tecchio 5, Caldesi 5, Gallini 3, Vienna 2, Clemente 2, Sormani 2.

Annunzia infine che solamente il deputato Clemento essendo riuscito eletto membro della Commissione per le petizioni, seguirà il ballottaggio fra gli onorevoli: Capoduro con voti 190, De Giorgio 188, Facta 186, Rovasenda 186, Biscaretti 182, Calleri Enrico 182, Solinas-Apostoli 182, Cerulli 180, Cocuzza 180, Ruggieri 174, Sanfilippo 164, Baccelli Alfredo 68, Vienna 68, Manna 66, Scaramella-Manetti 65, Romano 63, Giuliani 59, Cimati 26, Basetti 25, Valle Gregorio 20, Aggio 16, Florena 3, Chiesa 2, Conti 2, Scotti 2, Pansini 2, Ambrosoli 2, Sani 2, Lochis 2, Gorio 2, Bovio 2, Turati 2, Carmine 2, Balenzano 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Amore — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bellia — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Caetani — Caffarelli — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese —

Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cao-Pinna— Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano— Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Cipelli — Civelli — Clementini — Coccu-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colonna — Colosimo — Compagna — Compas — Contarini — Conte — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida Del Balzo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Engel.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasco — Fazi — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Frascara — Fratti — Freschi — Frola — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Giampietro — Giolitti — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Groppi — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lausetti — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morese — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Ravagli — Ricci — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Rocca Fermo — Rocca Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi — Rossi-Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Serralunga — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Soliani — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Travolli — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi — Veronese — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zaboo — Zappi — Zoppa.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge.

Tassa speciale sugli zolfi esportati della Sicilia in sostituzione di altre tasse sulla stessa materia;

Modificazioni alle leggi riguardanti la imposta sui redditi dei fabbricati;

Disposizioni sulle tare per le merci che si importano dall'estero;

Modificazioni alle leggi concernenti la imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Presenta altresì la relazione della Commissione di sindacato sull'Asse ecclesiastico.

CAETANI presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione d'Oriente.

VALLE ANGELO rende omaggio all'elevatezza di linguaggio usato dal ministro degli affari esteri: ma dichiara che esso non valse a togliergli i gravi dubbi circa la probabilità di una guerra fra la Grecia e la Turchia, e circa i risultati negativi del concerto europeo.

L'oratore persiste a credere che meglio sarebbe stato dare libertà ai Candiotti di scegliere il loro Governo a mezzo di plebisciti: con che si sarebbe certamente assicurata la pace. E perciò può essere soddisfatto.

PANTANO ascoltò iori con grande attenzione il discorso del ministro degli affari esteri dal quale gli parve che scaturisse il conflitto che si combatteva nell'animo suo fra la coscienza di andare contro la corrente della opinione pubblica, e il convincimento di dover soffocare il sentimento in nome di alti interessi del Paese.

Che la politica del Governo sia in urto col desiderio del Paese fu già ampiamente dimostrato. E perciò si limiterà a dimostrare come quella politica non risponda nemmeno ai veri interessi economici e politici della nazione.

Dopo aver riassunto nelle sue linee principali il discorso dell'onorevole ministro, dice che la politica italiana, anche in questa occasione, non ha abbandonato il sistema degli espedienti quotidiani, che le ha sempre impedito di avere quella norma costante e direttiva che dovrebbe rimanere anche dopo la caduta dei vari Ministeri.

Ora, se vi era davvero necessità che la politica italiana avesse un criterio preciso e nazionale, era precisamente nella questione d'Oriente: perchè proprio in Oriente, per effetto del principio di nazionalità, si preparano quelle grandi trasformazioni politiche che dovranno, presto o tardi, mutare la carta geografica d'Europa.

Il moto slavo-ellenico non è soltanto diretto all'emancipazione di quei popoli sparsi sotto la dominazione dell'Impero Ottomano; ma si ricollega al movimento impulsivo che spinge l'Europa verso l'Asia. E se la Russia potrà esercitare una grande azione civilizzatrice nell'Asia, non deve esserle permesso di arrivare sul

Bosforo ed avere l'egemonia dei Balcani. E a questo si arriverà mantenendo l'integrità della Turchia.

All'Italia giova, invece, per acquistare il suo posto nell'Asia di avere le simpatie di tutti i popoli che, da Atene a Costantinopoli, saranno padroni delle vie che conducono in Asia. E il Governo ha avuto torto di non comprendere questa verità.

L'oratore non si nasconde che lo sfasciarsi dell'Impero turco porterà l'inevitabile conseguenza dello sfasciarsi di quello Stato che si stende dall'Adriatico ai Balcani, comprendendo varie nazionalità che anelano di ritornare ciascuna alla patria, e che vi riusciranno nonostante le opposizioni delle sante alleanze. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Il ministro disse che il Governo vagheggia l'idea del progresso in Oriente e della pace in Europa. Ma il progresso in Oriente non si può sperare finchè l'Impero turco sussiste.

Il ministro disse altresì che la Grecia deve pazientare: ma l'oratore ricorda che, in Italia, le impazienze popolari ruppero il trattato di Zurigo e trascinarono l'Italia a Roma.

Uguali impazienze patriottiche ha oggi la Grecia: ed egli augura a quel popolo il successo che meritano i suoi generosi entusiasmi.

Non può essere, perciò, sodisfatto delle risposte del ministro, e si mantiene avversario di questa sua politica, sentendo di avere in ciò consenziente la coscienza nazionale. (Bene! Bravo! — Applausi all'estrema sinistra).

COLAJANNI. Poichè in questa discussione si son fatte molte citazioni storiche, adduce anch'egli qualche particolare poco conosciuto riguardo al modo con cui il Governo italiano è venuto a Roma, per dimostrare che vi fu trascinato dalla volontà popolare.

Ora nella presente questione egli non può che lodare il ministro degli esteri per il suo discorso di ieri, che fu elevato, e tale, quale nessun altro dei ministri precedenti avrebbe potuto fare.

Consente in quello che ha detto il ministro che una guerra nelle attuali circostanze avrebbe le più disastrose conseguenze, perchè non farebbe che ingrandire la Russia e l'Austria a detrimento delle piccole nazionalità. Ma non bisogna d'altro canto dimenticare tutti i dannosi effetti dell'attuale nostro intervento, quale il ministro non ha saputo giustificare il modo, cioè il lusso di navi col quale l'Italia ha voluto presentarsi nelle acque di Candia.

Il ministro non ha dato sufficiente giustificazione riguardo alla condotta incoerente che il Governo ha tenuto, non ostacolando da una parte la formazione di corpi di volontarii per la Grecia e dall'altra proibendo in molte città i Comizii in favore di Candia.

Per confutare l'osservazione del ministro che gli Stati Uniti d'Europa sono un'utopia, ricorda come da molti uomini appartenenti al partito conservatore fosse considerata come un'utopia anche l'unità d'Italia. (Approvazioni all'estrema sinistra).

BISSOLATI trova insussistente il concetto del ministro che il concerto Europeo costituisca l'embrione di quella federazione di Stati che è uno degli ideali del partito socialista. Il concerto Europeo impedisce la vera armonia degli interessi nazionali, come si può scorgere appunto nella questione di Candia, che è impedita di unirsi alla Grecia dai portatori della rendita turca. (Mormorio — Si ride).

L'embrione della unità internazionale consiste nella unione delle classi lavoratrici, come la intendono i socialisti.

Le nuove combinazioni che oggi si disegnano, e fanno scomparire la triplice e la duplice alleanza, non possono non avere una ripercussione sulle condizioni interne degli Stati; se ne possono già scorgere le tracce anche in Italia, dove la politica interna è continua violatrice della libertà, e dove si escogitano leggi che, come quella sul domicilio coatto, sono armi rivolte contro i partiti estremi.

Il Governo non si è pronunziato sui suoi intendimenti futuri, sui suoi criteri nel caso che scoppiasse la guerra, onde l'opera sua si svolge senza il legittimo controllo della Camera. (Applausi all'estrema sinistra).

DI SAN GIULIANO. I criteri direttivi sulla politica italiana in Oriente esposti dal Ministero sono comuni al Ministero ed ai suoi avversari e sono gli stessi, a cui l'oratore informò il suo discorso.

Alla sua obbiezione però che l'Italia abbia voluto partecipare all'azione coercitiva in misura maggiore di quella che le sarebbe proporzionalmente spettato, l'onorevole ministro non ha dato risposta soddisfacente.

Non presenterà alcuna mozione; se altri ne presenterà, voterà in conformità al giudizio che ha espresso sulla politica generale del Ministero.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti mozioni:

« La Camera dichiara che i criteri seguiti dal Governo nella questione orientale non sono conformi agli interessi della democrazia internazionale e afferma il proprio diritto a regolare la politica estera.

« Bissolati, Turati, Bertesi, Sichel, Agnini, Costa Andrea, Morgari, De Marinis, Prampolini, Nofri, Pescetti ».

« La Camera, riprovando la condotta del Governo nella politica orientale, lo richiama alla osservanza dei principi che costituiscono il nostro diritto pubblico e la ragion d'essere dell'Italia.

« Imbriani-Poerio. »

« La Camera disapprova la politica del Governo in Oriente, contraria al principio di nazionalità e al diritto dei popoli, all'unanime sentimento italiano e alla volontà espressa della democrazia europea.

« Bovio, Ravagli, Gattorno, Vendemini, Luzzatto R., Garavetti, Colajanni, Imbriani Poerio, Fratti, Taroni, De Andreis, Budassi, Socci, Rampoldi, Gaetani, Pansini, Zabeo, Pantano, Mirabelli, Beduschi, Celli, Bosdari, De Cristoforis, Barzilai. »

« La Camera italiana, accompagna con simpatia fraterna le aspirazioni del popolo greco alla integrazione della sua nazionalità.

Considera come un nuovo notevole passo nella difficile impresa la autonomia dell'isola di Candia assicurata mercè la partecipazione del Governo italiano al concerto delle potenze europee.

Prendo atto delle dichiarazioni del Ministero, per le quali confida che nella sua ulteriore azione esso mirerà sempre a conciliare gli interessi della patria col rispetto dovuto alle ragioni degli altri popoli che lottano in nome dei supremi principii dai quali trasse origine e diritto il risorgimento nazionale.

E passa all'ordine del giorno.

« Tecchio, Vendramini, L. Lucchini. »

« La Camera richiama il Governo ad una politica nel problema orientale la quale non violi nel diritto della Grecia lo stesso diritto pubblico nostro e che rispetti i doveri imposti all'Italia dalle sue proprie origini.

« Cavallotti, Giampietro, Girardini, Aggio, Tassi, Angiolini, Caldesi, Del Balzo, Basetti Guerci, Pavia, Pala, Severi, Travelli, Morese, Sani, Mussi, Fazi, Sacchi, Marcora, Credaro, Ecoca, Chindamo, Pipitone, Pennati, Ruffoni. »

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.

« Cappelli. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che la discussione delle mozioni presentate incominci domani, e dichiara che il Governo ha necessità e l'urgenza di un voto della Camera.

Presentazione di tre proposte di legge.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Socci, Schiratti e Vischi hanno presentato tre proposte di legge, che saranno stampate e trasmesse agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per conoscere se e come intenda riparare i gravissimi danni che agli operai ed ai Comuni con emigrazione temporanea nell'Agro romano derivano dall'ultima legge sulla beneficenza ospitaliera di Roma e dal relativo decreto 28 agosto 1896.

« Celli, De Amicis, Bosdari, Gattorno, Manna, Ravagli, Scaramella, Bonfigli, Costa Andrea, Boselli, Coletti, Torlonia, Mezzanotte, Fazi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere se e come intenda provvedere sulla crisi commerciale agrumaria.

« Piccolo-Cupani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno: come avviene che con tredici milioni e mezzo di rendita del patrimonio pertinente agli istituti di beneficenza ed agli ospedali di Napoli si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di tanti infermi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri?

« Bovio. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come e quando intende provvedere al compimento dei lavori riguardanti la linea Corace-Catanzaro-Sala.

« Colosimo, Sanseverino. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per apprendere se intenda presentare una proposta che provveda ad una più sollecita liberazione dei condannati innocenti riparando ad una lacuna della nostra legislazione.

« Cottafavi. »

Presentazione di disegni di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Tumulazione della salma di Michele Amari nel tempio di S. Domenico in Palermo;

Modificazioni alla legge sulla circoscrizione territoriale in Sicilia:

Abolizione della indennità di estatatura:

Sui segretari comunali e sui capi del servizio amministrativo provinciale.

PRESIDENTE. Prega gli onorevoli deputati che intendano inscriversi sulla discussione delle mozioni, di voler dichiarare se parlano *pro* o *contro* la politica del Governo.

La seduta è levata alle 17.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 11 aprile 1897.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Proclamazione della votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ballottaggio fattasi nella seduta di ieri e proclama eletti:

Per la Giunta generale del bilancio, gli onorevoli: Carmine, Nasi, Grippo, Danieli, Pompilj, Zeppa, Sacchi, Coppino, Gorio, Torrigiani e Chimirri.

Per la Giunta delle petizioni, gli onorevoli: Capoduro, Facta, Rovasenda, Biscaretti, De Giorgio, Enrico Calleri, Cerulli, Ruggeri, Solinas-Apostoli, Giuliani, Vienna, Cocuzza, Sanfilippo, Basetti, Romano, Manna e Scaramella-Manetti.

Per i decreti registrati con riserva, gli onorevoli Meardi, Lojodice, Rinaldi, Chiappero, Lochis, Menafoglio, Florena, Colombo-Quattrofrati e Pais-Serra.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Afragola, Simeoni Luigi — Castelvetrano, Saporito Vincenzo — Chiaromonte, Rinaldi Antonio — Gallipoli, Vischi Nicola — Lugo, Taroni Paolo — Messina, I, Cianciolo Ernesto — Monopoli, Lojodice Vincenzo — Mortara, Goja Luigi — Napoli VII, Di San Donato Gennaro — Ostuni, Trinchera Francesco — Palmi, Chindamo Giuseppe — Paola, Mirabelli Roberto — Porto Maurizio Salvo Maurizio — Salerno, De Marinis Enrico.

Calatafimi, Lampiasi Ignazio — Tempio Pausania, Pala Giacomo — Firenze III, Pescetti Giuseppe — Bivona, Gallo Nicolò — Padova, Alessio Giulio — Francavilla di Sicilia, Fulci Lodovico — Grosseto, Socci Ettore — Osimo, Bosdari Giov. Battista.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli deputati Socci, Angiolini, Michelozzi, Guerci, Callaini, Severi, Bosdari, Barzilai, Collacchioni, Bracci, Pavia e Fazi chiedono l'urgenza del disegno di legge per l'abolizione dell'estatatura degli uffici della provincia di Grosseto.

(L'urgenza è ammessa).

Interrogazioni.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Magliani che desidera « sapere con quali provvedimenti d'indole finanziaria e tecnica il Governo intenda tradurre in atto il suo fermo proposito di ristabilire gli uffizi giudiziarii di Napoli in Castelcapuano.

Dichiara che in questi momenti si stanno esaminando le condizioni di Castelcapuano, e dopo che il Ministero avrà avuto i risultati di questa ispezione saranno presentati subito gli opportuni disegni di legge.

Il governo, preoccupato della grave questione del palazzo di giustizia della città di Napoli, intende risolverla nel miglior modo possibile.

MAGLIANI si appaga per ora delle risposte dell'onorevole ministro, ma gli raccomanda di procedere con energia per la sollecita approvazione di un qualunque disegno di legge sempre con lo scopo di ristabilire gli uffizi giudiziari di Castelcapuano.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, replica che la questione cui accenna l'onorevole Magliani è subordinata all'ispezione tecnica ed alla portata finanziaria.

Conferma che il Governo ha il fermo intendimento di provvedere appena abbia dinanzi gli elementi indispensabili.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Di San Giuliano, che desidera sapere « se e quando intenda ristabilire l'approdo della Navigazione Generale a Marzameni (Pachino). »

La linea di navigazione contemplata dal quaderno d'oneri, nella quale era compreso l'approdo di Pachino fu soppressa in parte in seguito alla costruzione della ferrovia costiera.

Vedrà però il Ministero se, stabilendo una altra linea, potrà, e potendo lo farà con piacere, stabilire nuovamente un approdo a Pachino.

Giuramenti.

FULCI N. e FULCI L. giurano.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per la grazia e giusti-

zia, risponde all'interrogazione del deputato Di San Giuliano, che chiede di « sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per l'aggregazione del mandamento di Centuripe al circondario di Catania » e, per connessione, a quella del deputato Majorana Angelo « intorno alle nuove pretese di disgregazione dei comuni di Catenanuova e Centuripe dal circondario di Nicosia. »

Ricorda che da gran tempo fu presentata la domanda per il distacco del mandamento di Centuripe dal circondario di Nicosia e che venne in proposito presentata anche una proposta di legge; ma che vive opposizioni sorsero nel mandamento di Nicosia in seguito alle quali l'autorità giudiziaria stabilì di lasciar le cose come sono.

Ora il Governo non intende di abbandonare il suo proposito di non procedere a frazionarii mutamenti della circoscrizione giudiziaria. Nel caso che sia presentata una proposta di legge speciale, esprimerà su di essa il proprio avviso.

DI SAN GIULIANO nota che, contrariamente alle dichiarazioni del sotto segretario di Stato, alla vigilia delle elezioni il Regio Commissario onorevole Codronchi telegrafò a Centuripe che, appena aperta la Camera, il Governo avrebbe presentato un disegno di legge per l'aggregazione di quel mandamento al circondario di Catania. (Commenti).

Domanda quindi a quale dei membri del Governo deve credere la popolazione; la quale, affidata dalle promesse del Regio Commissario, votò per il candidato ministeriale.

MAJORANA A. ha sempre sostenuto che la circoscrizione giudiziaria di Nicosia deve rimanere intatta; perciò prende atto delle dichiarazioni del sotto segretario di Stato.

RONCHETTI, sotto segretario di Stato di grazia e giustizia, ripete che è norma ordinaria del Ministero di grazia e giustizia di non introdurre mutamenti parziali nelle circoscrizioni giudiziarie, ma che talvolta nei rapporti amministrativi si ritengono opportuni mutamenti di circoscrizione che non si considerano tali nei giudiziarii.

DI SAN GIULIANO assicura che il telegramma che ha annunziato si riferisce esclusivamente alla circoscrizione giudiziaria; ed ha ragione di credere che fosse dato in diverso modo alle due parti interessate. (Commenti).

SERENA, sotto segretario di Stato per l' interno, si riserva di assumere informazioni e comunicarle alla Camera.

RONCHETTI, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Di San Giuliano, il quale chiede « se intenda proporre la istituzione di un tribunale o di una sezione di tribunale in Noto ».

Conosce le condizioni particolari di Noto, che fu già capoluogo di provincia, e sa che una petizione fu presentata alla Camera per la istituzione di un tribunale in quella città, ma quella petizione fu rimessa agli Archivi.

Per assecondare il desiderio di Noto occorrerebbe una legge, il Governo non può proporla, perchè, come ha già detto, non si può provvedere per ritocchi alla circoscrizione giudiziaria. Siccome però tale circoscrizione è allo studio, la domanda di Noto verrà presa nella dovuta considerazione.

DI SAN GIULIANO, ritiene che il rimandare la istituzione del Tribunale di Noto ad una generale circoscrizione equivalga ad un rifiuto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Biscaretti, che desidera conoscere « se sia vera la notizia che la valigia delle Indie avrà un percorso diverso dal presente e se nella attuazione dei nuovi treni rapidissimi internazionali è stato tenuto conto dei leggittimi interessi della città di Torino. »

Finora nulla fu stabilito per la valigia della Indie della quale però si vuole accelerare il percorso.

Ammette poi che il diretto Roma-Milano verrà coordinato col primo giugno ad un nuovo direttissimo col Gottardo, facendolo passare per la Palma-Sarzana; ma aggiunge che ciò non pregiudica per nulla Torino, anzi accelererà le sue comunicazioni con la capitale.

Sarà poi lieto se la Paris-Lyon-méditerranée gli offrirà modo di accelerare anche le comunicazioni attraverso il Cenisio.

BISCARETTI ringrazia.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, in luogo dell'Assemblea dei presidenti, ha proclamato deputati: l'onorevole Camera del collegio di Sala Consilina, l'onorevole Reale di quello di Siracusa e l'onorevole Gagliardi di quello di Tropea.

Sorteggio degli Uffici.

DI TRABIA, segretario, fa il sorteggio.

Giuramento.

REALE, CAMERA e GAGLIARDI giurano.

Interrogazione alla Presidenza.

BORSARELLI domanda se la Presidenza abbia notizie dell'onorevole Carotti, che si dice colpito da gravissima malattia.

PRESIDENTE risponde che uguale domanda gli è pervenuta dal sindaco di Novara. Ha mandato subito ad assumere informazioni, e si augura di poterle dare soddisfacenti.

Discussione delle mozioni intorno alla questione d'Oriente.

IMBRIANI nota che nelle ultime ventiquattro ore i termini della questione si sono mutati, essendo cominciata la guerra fra la Turchia e la Grecia, ed essendo probabile la sollevazione dell'Epiro, dell'Albania, e delle altre provincie cristiane dipendenti dall'Impero Ottomano.

Ciò dimostra il risultato negativo della politica seguita dalle Potenze; e domanda perciò se il Governo intenda di fare alla Camera nuove dichiarazioni, mentre per sua parte fa augurio caldo di vittoria alle armi greche e a quelle di tutti coloro che lottano o lotteranno pel grande ideale della nazionalità.

Non comprende come si possa, come si propone di fare l'onorevole Tecchio, esprimere le proprie simpatie alla Grecia e poi dare il voto favorevole al Governo. E attende di vedere come voteranno i deputati che hanno espresso i loro augurii per il trionfo della causa ellenica.

Rettificato il giudizio espresso dall'onorevole Bissolati sulla spedizione di Sapri, respinge la censura rivoltagli dall'onorevole Colajanni per aver ricordato le parole di Vittorio Emanuele: notando che chi seguì il risorgimento italiano non può non serbare memoria affettuosa per tutti i cooperatori di quel risorgimento, rispettosi al diritto dei popoli.

Il Governo, dice l'oratore, vuole un voto immediato ed egli dubita che lo chieda per poter mandare milizie in Candia contro gli insorti (Commenti).

Desidera quindi conoscere in argomento i propositi e gli intendimenti del Governo.

MEARDI sebbene senza entusiasmo, approva l'opera del Governo finora seguita; ma non voterà la fiducia se non sarà assicurato che il voto non nasconderà l'equivoco, come quelli che la Camera diede sempre nella questione africana.

Domanda quindi al ministro degli esteri quale condotta intenda seguire nella questione orientale.

Crede che la nazione italiana non debba in nessun caso adoprare le armi contro un popolo, che combatte per l'indipendenza e pel diritto di nazionalità, [contro cristiani, che si ribellano all'oppressione turca.

Diversamente noi distruggeremmo quegli ideali, che costituiscono la forza morale della Nazione italiana.

Che se la guerra dovrà scoppiare in Oriente, nel dissidio che si manifesterà inevitabilmente fra le grandi Potenze l'Italia potrà sempre intervenire per la efficace tutela dei suoi interessi. Attende in proposito dal Governo precise dichiarazioni, le quali saranno all'oratore di norma pel suo voto. (Bene!)

LUZZATTO ATTILIO loda il ministro degli esteri pel suo elevato e sagace discorso; ma non comprende la politica del Governo

e il suo feticismo pel concerto europeo, che, mentre ci obbliga a sacrificare i nostri ideali, non ci affida punto che la questione orientale possa avere una soluzione pacifica e conforme ai nostri più vitali interessi.

Osserva che l'autonomia, della quale ora si pretenderebbe dalle Potenze che si appagassero i Cretesi, venne già stabilita col patto di Halepa, ma fece praticamente pessima prova, ingenerando uno stato di ribellione continua, e lasciando dilagare la corruzione negli ordinamenti amministrativi.

La soluzione logica non può trovarsi che o nel ristabilimento della tirannide turca, ciò che nessuna Potenza civile può volere, ovvero nella annessione alla Grecia, desiderata ugualmente e dai greci e da turchi.

Il Governo greco, fatalmente spinto sulla via dell'azione, dal popolo e dall'esercito, non potrebbe, anche volendo, ottemperare alle intimazioni delle Potenze.

Si teme dalle grandi Potenze che l'annessione di Creta sia un esempio pericoloso che potrebbe suscitare un incendio nella Tessaglia e nella Macedonia; ma l'oratore non crede che la politica del concerto europeo sia sufficiente ad impedire, quandochessia, lo scoppio di questo incendio.

Si ricordò Aspromonte: ma non bisogna dimenticare che, se allora non si ebbe la guerra civile, lo si dovette all'anima grande di Garibaldi.

Il vero è che l'intervento europeo a danno di Creta ricorda lo intervento francese a danno dell'Italia e di Roma nel 1849 e nel 1867; ma tutti sanno come la spedizione d'Italia sia stata infausta al secondo Impero.

Di fronte a questo esempio non bisogna poi dimenticare che l'Inghilterra nel 1860 favorì lo sbarco di Marsala rendendo così omaggio al principio di nazionalità ed a quello della indipendenza dei popoli. (Bene!)

CAPPELLI, affermata la necessità che la Camera dia un voto al Governo, dopo la presente discussione, fa rilevare quanto sia grave l'attuale situazione dell'Europa che ci presenta un dramma meraviglioso.

Mentre prima sotto ai diversi disegni di divisione della Turchia c'era soltanto il gioco dei diversi interessi delle potenze aspiranti alla spartizione, oggidì invece gli Stati europei non possono non tener conto dei popoli soggetti alla Turchia, che sorti a nuova vita, aspirano a conquistare l'indipendenza.

L'oratore accenna alle diverse fasi per le quali è passata la questione d'Oriente, e fa rilevare ciò che distingue l'attuale crisi dalle precedenti. Un pericolo della odierna situazione, è che la Grecia od altri dei piccoli Stati balcanici voglia andare oltre ai suoi diritti, come avverrebbe se occupasse quella parte del territorio turco, che è contesa da diverse nazionalità.

Ha fiducia nell'opera del Governo, dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, che sono state molto categoriche circa la nostra piena partecipazione al concerto europeo, e circa i vantaggi che questa ci assicura.

L'interesse dell'Italia è stato ben compreso dal Ministero, il quale ha dimostrato di volerlo far rispettare in tutte le evenienze. Perciò egli darà il suo voto favorevole al Governo.

CAVALLOTTI. Due mesi fa l'oratore non avrebbe potuto prevedere che il suo primo voto nella nuova Camera sarebbe stato contrario al Governo; tanto più che questo Governo aveva lasciato trasparire l'intenzione di apportare qualche mutamento nell'indirizzo della nostra politica estera, e si mostrava animato di così buoni intendimenti, rispetto a tanta parte della nostra vita pubblica.

Anche gli uomini di Stato, per quanto siano preclari, debbono in certi momenti ascoltare più la voce del cuore che quella della fredda ragione. Ed un tal dovere s'impone agli uomini di Stato italiani ora che si tratta della causa del popolo greco.

Il ministro ha parlato il linguaggio della ragione; il suo è stato un atto di coraggio, ma infelice. Egli non ha saputo elevarsi a quell'altezza di concezione, dalla quale le ragioni del cuore e dell'interesse si vedono conciliate ed unite. (Approvazioni)

Poco propizio è stato il momento di parlare del concerto europeo, perchè questo sta rivelando ora la sua impotenza e la sua inutilità. Di più si è dipinta l'Italia come riluttante ad associare l'opera sua a quella delle altre Potenze, onde l'oratore è stato tratto a pensare che costa caro all'Italia l'onore di far parte del concerto europeo.

E prima di aspirare a far sentire la sua voce fra i grandi, avrebbe dovuto l'Italia pensare a sanare e rafforzare la sua vita all'interno.

Come è stato grande il piccolo Piemonte nell'epoca eroica della sua storia, così è grande oggi la piccola Grecia, pel suo valore e pei suoi ardimenti. (Applausi all'estrema sinistra).

Ricorda quindi, l'oratore, i discorsi pronunciati nel 1864 dal ministro Visconti-Venosta, dai quali si rileva come egli allora, si augurava un'Italia ben diversa, nelle sue aspirazioni e nella sua politica, dall'Italia odierna.

Nelle dichiarazioni del ministro invano si cerca qualche cosa che accenni a tentativi per parte dell'Italia di resistere alla politica cui ha partecipato; come sarebbe stato necessario all'indomani dei disastri africani, quando l'Italia aveva in qualche modo bisogno di una riabilitazione che la risollevasse al cospetto del mondo.

L'Italia con suo danno si propose di portar la civiltà in Africa a popoli che non la volevano; ed ora, invece che aiutarla, si volge contro la Grecia dalla quale aveva essa stessa ricevuta la civiltà. (Approvazioni).

Ora obbligo del Governo era porgere l'orecchio alle mille voci che dal seno del popolo italiano sorgono in favore della causa della Grecia contro l'azione del concerto europeo. Una sola Potenza, che in quel conflitto degli interessi dei diversi Stati avesse portato la voce del sentimento popolare, avrebbe sconcertato tutto il giuoco della diplomazia. Questa parte spettava all'Italia.

Incombeva quest'obbligo all'Italia, perchè essa non poteva rinnegare la propria origine, non poteva dimenticare di ripetere la sua esistenza dal non intervento e dai plebisciti. Questa era la nota speciale che l'Italia doveva portare nel concerto europeo; ma invece negli atti e nelle dichiarazioni del Governo non se ne trova traccia alcuna.

L'oratore ricorda come or sono due mesi, avendo chiesto al capo del Governo qualche schiarimento per conto suo e degli amici, gli parve di comprendere che esso intendesse di seguire una politica consona alle origini della nazione ed ai principî liberali. Donde è venuto il mutamento?

Nel discorso del ministro egli non ne trova ragione. Quali dunque sono le esigenze che hanno saputo imporre questo mutamento al Governo italiano?

La politica di remissione e di acquiescenza dell'Italia può condurla a ben gravi conseguenze, come già si è visto dai bombardamenti cui l'Italia ha fatto partecipare le sue navi.

Il giorno in cui proiettili italiani andassero a ferire nei porti della Grecia il diritto del popolo greco, contro i diritti nostri si ritorcerebbero quei colpi. E quando l'Italia dovesse partecipare ad un futuro Congresso, non ne uscirebbe colle mani nette come da quello di Berlino, ma colle mani vuote, e non nette. (Bravo! all'estrema sinistra).

È vana illusione quella dell'Italia di andare in cerca di compensi associandosi all'opera delle Potenze, perchè il suo vero interesse sarebbe di mantenere l'influenza che da secoli l'Italia esercita nei mari del levante, influenza che si perde coll'azione odiosa contro la Grecia.

Poichè dubita e non vorrebbe vederlo, che fra breve il Governo sarà costretto a far salpare su navi italiane soldati pei lidi della Grecia, ma la Nazione guarderà a quelle navi collo stesso senti-

mento con cui vedeva partire altri suoi soldati per le fatali lande africane.

Ad ogni modo la sua parola rimarrà quale affermazione che, come la causa della Grecia è difesa sul suo sacro suolo da volontari italiani è difesa anche nel nostro Parlamento dal libero voto di cittadini. (Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni).

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE domanda se la chiusura è appoggiata.

(La chiusura è approvata).

TECCHIO dà ragione della mozione firmata da lui e dagli onorevoli Vendramini e Lucchini L., così concepita:

« La Camera italiana accompagna con simpatia fraterna le aspirazioni del popolo greco alla integrazione della sua nazionalità;

« Considera come un nuovo notevole passo nella difficile impresa la autonomia dell'isola di Candia assicurata mercè la partecipazione del Governo italiano al concerto delle potenze europee;

« Prende atto delle dichiarazioni del Ministero, per le quali confida che nella sua ulteriore azione esso mirerà sempre a conciliare gli interessi della patria col rispetto dovuto alle ragioni degli altri popoli che lottano in nome dei supremi principii dai quali trasse origine e diritto il risorgimento nazionale, e passa all'ordine del giorno ».

Rileva le parole severe del ministro sulle condizioni dell'Impero turco, le dichiarazioni di simpatia del popolo greco, e la mancanza di qualsiasi accenno all'impiego dei mezzi coercitivi. (Interruzioni).

La partecipazione del Governo italiano al concerto europeo ha per iscopo di favorire le aspirazioni dei candiotti, moderandole; ed il risultato già conseguito della piena autonomia per Candia è tale, che ogni animo italiano ne dovrebbe essere lieto.

L'oratore, al pari dell'onorevole Imbriani, non approva il bombardamento, ma si rende ragione delle dolorose necessità nelle quali si è trovata la nostra flotta. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Convinto che l'azione del Governo non è contraria ai principii sui quali si fonda il nostro diritto nazionale, e non è avversa alle aspirazioni del popolo greco, darà il suo voto favorevole al Ministero.

DE NICOLÒ dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confida che l'azione politica d'Italia, pure garantendo le ragioni della pace generale, non vorrà innanzi tutto svolgere la sua azione in opposizione del diritto nazionale dei popoli ellenici, impegnati in una generosa lotta d'indipendenza, che non può non suscitare un sentimento di simpatia da parte della Nazione italiana. »

Premette che per la politica estera non ha nel Governo quella piena fiducia che pur gli conserva ancora per l'indirizzo generale della sua politica.

Il governo nella questione orientale si trova in disaccordo col sentimento nazionale, che si è manifestato in mille modi; ma la Camera, che è testè uscita dal suffragio popolare, non può non inspirarsi al sentimento della Nazione, che condanna la politica del Governo.

Biasima, l'oratore, la messa in scena troppo spettacolosa che si è voluto dare al nostro concorso, onde ci siamo trovati ad avere la parte direttiva nelle misure odiose contro i candiotti. (segni d'impazienza).

Di fronte al fatto impreveduto delle ostilità che sono scoppiate alla frontiera della Tessaglia, l'Italia, per essere coerente, dovrebbe assieme alle altre potenze mandare la flotta ad impedire il conflitto turco-greco.

Ma il concerto europeo si dimostra impotente a risolvere la questione orientale, perchè le Nazioni europee rifuggono da una soluzione radicale del problema.

L'Italia che non potrebbe partecipare ad una spartizione dell'Impero turco, l'Italia che non ha nella questione orientale interessi uguali a quelli delle altre Potenze, dovrebbe seguire una via propria, adottando l'antica divisa: *indipendenti sempre, isolati mai!*

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, allo stato attuale delle cose, invita il Governo italiano a prendere la iniziativa presso le potenze europee, onde le questioni orientali si abbiano a risolvere senza la guerra, mercè un arbitrato internazionale che risolva le questioni medesime in rapporto ai bisogni della giustizia e delle convenienze internazionali.

« Venturi. »

Essendo stato presentato dopo la chiusura, non può essere svolto.

Voci. A domani, a domani!

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, sulla soppressione degli uffici postali italiani in Tunisia e sugli effetti che ne derivano.

« Pascolato. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul sussidio chilometrico da accordarsi per la costruzione della ferrovia Paternò-Nicosia.

« Majorana A., Vaccaro, Majorana G. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno ad un mandato di prelevamento di lire 12,000 dal fondo dei sopravanzi dell'Archivio notarile di Castrovillari.

« Pascolato. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se il governo intenda, con qualche provvedimento legislativo di regolare il riposo festivo.

« A. Marescalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sul decreto che esonera il colonnello commissario cavalier Luigi Corso dalle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra

« Pascolato. »

« Il sottoscritto ripresenta l'interrogazione 7 dicembre 1896 per sapere dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio se non stimi giunto il tempo per un provvedimento legislativo che vieti il lavoro industriale notturno, specialmente per le donne ed i fanciulli: o quanto meno per l'applicazione rigida e completa delle disposizioni relative a tale lavoro per i fanciulli inferiori ai 15 anni. E quali disposizioni intenda prendere a proposito di quest'ultimo punto.

« Engel. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agicoltura, industria e commercio, sulle ragioni per le quali vennero violate le precise disposizioni dell'articolo 58 della legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali, mantenendosi in vigore privative che avrebbero dovuto decadere per tardivo pagamento.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per conoscere se intenda e quando provvedere perchè sia modificata la legge sulle pensioni agli operai di stabilimenti militari marittimi secondo le regole di equità e di giustizia.

« Placido ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri d'agricoltura, dei lavori pubblici e delle finanze per sapere se intendono adottare provvedimenti per rendere meno disastrose le conseguenze

di una crisi agrumaria o col creare facilitazioni e sbocchi al commercio degli agrumi, o col diminuire le tariffe dei trasporti e la misura dei dazii di consumo che gravano su prodotti agrumarii in alcune ragioni italiane.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno al servizio della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Verona, alla quale fanno capo ben quattro linee, per sapere se, non potendosi ora attuare più radicali innovazioni, riconosca la necessità di provvedere frattanto in modo adeguato alle esigenze del grande movimento di passeggeri in quella stazione.

« L. Lucchini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura sulla crisi agrumaria in Sicilia.

« Nicolò Fulci. »

PRESIDENTE. Annunzia che gli onorevoli Guerci, Agnini ed altri hanno presentato una proposta di legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge:

Provvedimenti per le ferrovie complementari.

La seduta è levata alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 9 aprile, della Camera dei Comuni, il deputato liberale Stephenson ha chiesto al Governo se, oltre l'Italia e l'Inghilterra, altre Potenze hanno accettato una proposta che sarebbe stata fatta dalla Francia e che mirerebbe ad un prossimo sgombro di Creta da parte dei turchi.

Il sig. Curzon, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri rispose che non ha inteso parlare di proposte formali della Francia in proposito. Il Governo francese, aggiunse il sig. Curzon, nel corso di uno scambio di vedute, ha chiesto agli altri Governi quali erano le loro vedute sulla partenza delle truppe turche e delle truppe greche. Ma è impossibile di dire ora quando i turchi sgombreranno la Creta e se i greci saranno i primi a sgombrare l'isola.

Il capo dell'opposizione, sir W. Harcourt, ha rinunziato ad interpellare il Governo, prima delle vacanze, sulla questione cretese.

Alla Camera dei lordi, l'ex-ministro degli affari esteri, Kimberley, ha pronunciato un discorso in cui ha consigliato alle Potenze di arrendersi ai voti della Grecia ed espresso la speranza di vedere il vessillo greco sventolare sulla cittadella della Creta annessa.

***

In un altro Parlamento, nel Reichsrath austriaco, fu fatto parola della questione cretese. Il deputato Hoffmann de Wellenhof, a nome del suo gruppo, ha interpellato il ministro presidente, conte Badeni sull'invio di un battaglione austriaco a Creta senza che ne fosse stato informato il Reichsrath. Gli interessi dei popoli dell'Austria, disse l'interpellante non sono affatto tutelati in questo modo; hassi invece ragione di temere che l'Impero, senza gravi ragioni, sia implicato in complicazioni estere di cui non si può prevedere l'esito.

Le delegazioni non essendo attualmente riunite, prosegue l'interpellanza, gli interpellati fanno uso del diritto che spetta al Reichsrath austriaco di controllare l'opera del Governo e domandano come questo intenda giustificare una politica la quale andando molto al di là dei fini assegnati alla forza armata dall'articolo terzo della legge militare del 1889, ha terminato coll'invio a Creta, di truppe imperiali e reali senza che questo invio fosse richiesto per la salvaguardia degli interessi austro-ungarici. Il ministro presidente, conte Badeni si è riservato di rispondere in altra seduta.

***

La ufficiosa *Vedomosti* di Pietroburgo pubblica un articolo nel quale sono spiegate le ragioni che obbligano la Russia a non favorire la Grecia nel presente momento. Fra queste ragioni vi è quella che è interesse della Russia che l'ellenismo non si espanda troppo perchè potrebbe essere un giorno di danno e di ostacolo allo slavismo non nascondendo la Grecia le sue velleità su territori abitati da slavi, come la Macedonia e la Vecchia Serbia.

In secondo luogo, secondo la *Vedomosti*, il governo russo è fermamente convinto che, scoppiando la guerra tra la Grecia e la Turchia, il conflitto non potrebbe venir localizzato perchè, o prima o poi, qualche grande Potenza, sconfitta che fosse la Grecia, prenderebbe le sue parti ed è in ciò appunto sta il pericolo per la pace europea.

***

Si ha da Madrid:

Il Governo non ha ancora ricevuta alcuna conferma ufficiale dei dispacci particolari, annuncianti che il celebre capo cubano Sanguily, recentemente graziato sulla richiesta del Governo americano, sarebbe sbarcato a Cuba con una spedizione filibustiera.

Le notizie sulla situazione militare continuano ad essere contraddittorie; è accertato, per contro, che lo stato economico e commerciale della Colonia lascia molto a desiderare.

Il ministro di Spagna a Washington ha annunciato che il Governo americano è disposto a procedere severamente contro le *Juntes* separatiste agli Stati Uniti, se sono fornite contr'esse delle prove di violazione della neutralità. Procedono le trattative per regolare la questione della naturalizzazione, in modo da impedire ai cubani di abusarne per isfuggire alle conseguenze della loro partecipazione all'insurrezione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Prigionieri di ritorno. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden 11:

« La colonna comandata dal capitano Baillon è giunta ad Harrar il 5 corrente. La colonna comandata dal generale Albertone, alla quale si riunì la colonna comandata dal tenente Borro, doveva giungere il 6 corrente.

Menelik mandò a riparare la chiesa di Axum due soldati, che poi andranno direttamente nella Colonia Eritrea.

Il tenente Moltedo, con quattordici ritardatari, era il 26 marzo a Cioba. Non rimangono più che dodici dispersi; questi ed altri eventuali ritardatari saranno consegnati al maggiore Nerazzini, per ordine di Menelik.

La colonna Baillon lascia l'Harrar verso il 12 corrente; le altre seguiranno senza alcun ritardo. Il tenente Pacchioni è con Baillon. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 aprile, a lire 105,53.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 12 a tutto il 18 aprile, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato, in diverse sedute, il cav. De Casa, già Ispettore Capo governativo delle ferrovie della Rete Sicula, ora

Direttore capo di Divisione nel R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate, il cav. Talocci, reggente l'ufficio d'ispezione governativa del Circolo di Roma, ed impiegati ed agenti di diverse categorie.

La Commissione ha proseguito gli interrogatorii, ieri ed oggi.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione elementare. — Su proposta di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione è stata conferita la medaglia d'oro a:

Di Donato cav. Francesco e Giannone cav. Francesco, per l'opera disinteressata e proficua da loro prestata a vantaggio del Collegio di Anagni.

E la medaglia di bronzo a:

Singlitico Giuseppe, maestro a Tiriolo;

Grande Luciano, maestro a S. Pietro Magisano;

Mollica Gaetano;

Di Marco Enrico;

Basile Amoroso;

Gharcé Giuseppina;

Tunisi Ida, maestri e direttori delle scuole elementari di Palermo;

Serio Vincenzo, maestro e direttore delle scuole elementari a Gratteri;

Re Antonio, maestro a Cefalù.

Proroga della validità dei biglietti di andata e ritorno. — La Direzione delle strade ferrate Mediterranee comunica:

« In occasione delle prossime feste di Pasqua i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 16 al 19 aprile p. v., dalle stazioni della Rete Mediterrenea, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 20. Però i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 16 aprile, non saranno validi pel ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno per ritornare tanto nello stesso giorno dell'acquisto quanto in quelli successivi 18, 19 e 20 aprile detto.

Saranno pure valevoli a tutto il 20 aprile i biglietti di andata e ritorno festivi rilasciati nel giorno 18 detto, esclusi però quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e col Lago di Como. »

Marina militare. — La R. nave *Dogali* partì, l'altra sera, da Palermo per New-York per assistere all'inaugurazione del monumento in onore del generale Grant. La *Dogali* parte in sostituzione della R. nave *Liguria*.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., partì ieri l'altro, da Bombay per Hong-Kong.

— Ieri il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., ed ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da San Vincenzo ed il secondo da Barcellona entrambi pel Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 11. — Gli ambasciatori hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una conferenza.

L'incidente avvenuto alla frontiera turco-greca ha interrotto i lavori degli Ambasciatori riguardo la questione candiotta.

Nei circoli diplomatici si crede, se scoppiasse la guerra, l'azione delle Potenze riguardo alla Grecia dovrà cessare, ma quella concernente Creta dovrà continuare, non potendosi lasciare i Musulmani dell'isola in balìa degli insorti.

Nei circoli della Porta si dice che il Comandante in capo, Edhem Pascià, abbia ricevuto ordine di marciare verso Larissa, ove spera arrivare domani.

NAPOLI, 11. — È partita la nave americana *Cincinnati*.

VIENNA, 11. — Secondo notizie da Atene e da Costantinopoli pare che il conflitto segnalato fra Turchi e Greci al confine sia, per ora, un semplice incidente di frontiera.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo ufficioso nel quale dice: Bande armate greche hanno passato la frontiera. Questo fatto, che avrebbe, due mesi fa, avuto carattere minaccioso per la pace europea, lo ha perduto, essendo risultato che nessuna delle Potenze più interessate in Oriente ha intenzione d'immischiarsi nella lotta.

Dalla Russia specialmente si hanno indizî non dubbi che l'azione a prò dei Cristiani greci non troverebbe favore nell'opinione pubblica e nella Società di beneficenza slava, di cui il generale Ignatieff è sempre l'anima.

Da Belgrado e da Sofia si hanno le notizie più rassicuranti, cioè che gli Stati balcanici hanno dato ascolto ai consigli delle Potenze di astenersi da ogni agitazione. Il conflitto al confine tessalo avrà dovunque un'importanza locale, anche se si estenderà alle truppe regolari greche e turche. La posizione delle Potenze è caratterizzata dall'ultima comunicazione fatta ad Atene ed a Costantinopoli che, cioè, l'aggressore non deve attendersi alcun vantaggio, vantaggio che la Grecia avrebbe potuto solo ottenere con l'intercessione delle Potenze. Non è possibile che la Grecia possa guadagnare da sola terreno in Macedonia, o nell'Epiro.

Le Potenze possono dunque attendere tranquille l'esito della lotta; forse esso ricondurrà la Grecia alla quiete e alla ragione, persuadendola delle illusioni fattesi sulla forza e sulle simpatie che ispira.

BERLINO, 11 — Oggi ebbero luogo i funerali del Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, dott. de Stephan, e riuscirono imponenti.

Vi assistettero, coll'Imperatore e coll'Imperatrice, il Cancelliere principe di Hohenlohe, i Ministri, i membri del Corpo diplomatico, tra i quali l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, le rappresentanze dei dicasteri delle poste e dei telegrafi esteri, numerosi impiegati delle poste e dei telegrafi germanici, nonchè parecchi generali ed ammiragli e molte notabilità artistiche, scientifiche e finanziarie.

Le corone inviate empivano tre grandi carri.

Le vie per le quali passò il corteo funebre erano gremite da una folla enorme e commossa.

ADEN, 11 — La missione inglese è entrata al Harrar il 2 corrente.

Il Governatore Ras Maconnen le fece un brillante ricevimento.

Dopo un soggiorno di alcuni giorni la missione partirà per Adis Abeba.

ATENE, 11. — Il Governo dichiara categoricamente che le bande armate, le quali varcarono la frontiera, erano composte di volontarii, e non di truppe regolari.

Si suppone che il Comandante turco sia stato indotto in errore dallo aver visto che i componenti una banda armata indossavano la fustanella, portata dai bersaglieri ellenici.

Secondo rapporti giunti oggi al Governo ellenico, il fuoco sarebbe cessato agli avamposti della frontiera.

Sono partiti, ieri notte, da Atene per la frontiera, acclamati dalla popolazione, il 2° battaglione di fanteria ed il secondo reggimento cavalleria.

PARIGI, 11. — Oggi, durante la messa, è crollata la volta della chiesa di Brousse presso Castres.

Otto persone rimasero morte e trenta ferite.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'attacco dei Greci avvenne su tre punti della frontiera per vie e sentieri diruti delle montagne del Pindo, di Spilo e di Chassia, fra Diskata e Metzovo.

I giornali turchi dicono che i Greci furono respinti ovunque.

I Turchi presso Krania ebbero un morto.

Le perdite dei Greci furono considerevoli. Un ufficiale e 17 soldati furono fatti prigionieri.

I giornali rilevano in modo speciale che gli attacchi furono operati da truppe regolari elleniche.

Dicono inoltre che due veliori greci tentarono di sbarcare a Prevesa 700 uomini, ma ne vennero impediti dal fuoco delle fortificazioni.

Un veliero fu affondato. Alcuni Greci furono fatti prigionieri.

1400 Greci attaccarono Narda, ma furono respinti dopo un combattimento di un'ora.

ATENE, 12. — Dispacci ufficiali confermano le notizie pubblicate riguardo all'azione degli insorti.

Le comunicazioni fra Metzovo e Grevana sono interrotte.

I rifugiati candiotti firmarono un Indirizzo alle Potenze, reclamando la annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

ATENE, 12. — La Camera dei Rappresentanti sarà convocata entro la settimana.

BRUXELLES, 12. — Il Re dei Belgi e la Principessa Clementina sono partiti per Milano.

LONDRA, 12 — Il *Times* ha da Elassona: Si hanno i seguenti particolari sull'invasione degli irregolari greci.

Venerdì scorso, 1500 irregolari varcarono la frontiera a Baltino, dirigendosi su Grevena e circondarono il 15° reggimento cacciatori turchi.

Però il sesto reggimento cacciatori turchi li respinse, uccidendone 150.

L'artiglieria greca bombardò il blockaus turco.

Il *Daily News* ha da La Canea. L'ammiraglio russo fu ricevuto solennemente a Retimo. Le truppe russe fraternizzarono coi Musulmani e cogli insorti.

Il *Daily Cronicle* ha da Kakaplevra: Il capo dei Makris sarebbe fra i morti negli scontri, che ebbero luogo alla frontiera. Numerosi Greci rimasero feriti.

Il *Daily Cronicle* ha da Atene: La Serbia chiamò le milizie sotto le armi pel 15 corrente.

L'obiettivo delle truppe irregolari greche è di tagliare le comunicazioni fra l'Epiro e la Macedonia.

TRICALA, 12. — Gl'insorti greci continuano a bloccare Baltino, la cui occupazione non è però confermata.

Essi occupano pure i passi fra Metzovo e Samarina e fra Grevena e Diskata ed emanarono un proclama, col quale invitano i Macedoni e gli Epiroti ad unirsi loro.

LARISSA, 12 — La giornata di ieri passò calma.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760,8
Umidità relativa a mezzodì 27
Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 17,°9 / Minimo 9,°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 aprile 1897:

In Europa pressione elevata sulla Russia, Mosca 770 e nel Golfo di Biscaglia 771; bassa sulla Grecia, 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato Italia superiore fino a 4 mm. al Centro; diminuito al S. Temperatura generalmente aumentata; pioggie e qualche temporale.

Stamane: cielo sereno al N e centro, nuvoloso al S ed in Sicilia con pioggie.

Barometro: 764 Domodossola, 763 Belluno, Milano, Torino; 760 Foggia, Napoli, Caltanissetta; 757 Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo sereno Italia superiore, ancora nuvoloso al S con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 5	5 2
Genova	sereno	calmo	15 6	8 8
Massa Carrara	sereno	calmo	18 0	8 1
Cuneo	sereno	—	15 0	3 4
Torino	sereno	—	14 4	6 8
Alessandria	sereno	—	15 2	5 0
Novara	sereno	—	16 0	5 1
Domodossola	sereno	—	13 8	3 4
Pavia	sereno	—	19 5	3 9
Milano	sereno	—	17 6	5 3
Sondrio	sereno	—	16 8	5 5
Bergamo	sereno	—	14 8	6 5
Brescia	sereno	—	16 5	8 0
Cremona	sereno	—	15 6	7 5
Mantova	sereno	—	14 0	7 4
Verona	sereno	—	18 8	9 0
Belluno	sereno	—	16 7	4 4
Udine	sereno	—	18 0	6 0
Treviso	sereno	—	18 4	9 4
Venezia	sereno	calmo	16 5	9 2
Padova	sereno	—	16 5	7 4
Rovigo	sereno	—	17 7	6 5
Piacenza	sereno	—	11 5	6 2
Parma	sereno	—	15 1	6 4
Reggio Emilia	sereno	—	14 9	7 6
Modena	sereno	—	14 3	6 6
Ferrara	sereno	—	15 9	7 9
Bologna	sereno	—	11 4	6 3
Ravenna	sereno	—	18 1	6 4
Forlì	sereno	—	14 9	7 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	15 0	7 8
Ancona	sereno	agitato	14 0	9 0
Urbino	sereno	—	9 8	5 1
Macerata	sereno	—	10 7	7 6
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	9 2
Perugia	sereno	—	11 6	5 2
Camerino	1/4 coperto	—	8 0	5 2
Lucca	1/4 coperto	—	17 5	5 1
Pisa	sereno	—	16 2	3 3
Livorno	sereno	calmo	16 0	7 5
Firenze	sereno	—	15 6	5 1
Arezzo	sereno	—	12 8	3 8
Siena	sereno	—	12 0	5 3
Grosseto	1/2 coperto	—	14 8	11 8
Roma	sereno	—	14 5	9 2
Teramo	sereno	—	12 3	6 6
Chieti	sereno	—	10 2	2 2
Aquila	sereno	—	9 8	4 6
Agnone	1/4 coperto	—	7 2	3 6
Foggia	3/4 coperto	—	12 8	8 1
Bari	1/4 coperto	calmo	13 5	3 7
Lecce	coperto	—	16 5	8 2
Caserta	sereno	—	15 6	7 4
Napoli	sereno	legg. mosso	12 6	8 7
Benevento	3/4 coperto	—	12 5	8 3
Avellino	1/2 coperto	—	11 1	6 6
Salerno	piovoso	—	6 4	2 0
Potenza	coperto	—	6 8	2 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 1 2
Reggio Calabria	piovoso	agitato	13 8	8 8
Travani	1/2 coperto	agitato	17 3	9 8
Palermo	piovoso	mosso	16 9	7 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	16 0	10 0
Caltanisetta	piovoso	—	14 2	4 0
Messina	coperto	legg. mosso	13 8	9 8
Catania	1/2 coperto	calmo	14 8	5 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 4	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 5	5 9
Sassari	1/4 coperto	—	11 6	5 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,55 57½ 62½ 65	60)	— —
1 gen. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	94,60 65	94 63¾			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,60	— —			— —
»			detta » di L. 25	94,60 65	— —			— —
			detta » di L. 10	95,20	— —			— —
»			detta » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	104,70	104 70			— — (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,75	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	104,90	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 60
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 50 (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
					Cor.Med.			
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			305 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			469 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			492 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 50
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			432 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			815 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	183½ 184		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			122 — (10)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			239 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			106 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1.20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 3 — (11) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			206 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 — (1)
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	105 50	105 47½	105 55 52½	105 60 55	105 65	— —
2 ½	Londra	90 giorni	— —	— —	26 35	26 33	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 51	26 51	— —	— —	26 51 52½	26 53 54	26 56 52½	— —
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	130 —	— —	130 05 02½	130 05 07½	130 50 30	— —

Risposta dei premi . 28 aprile
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 ½ %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An.Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr.Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 aprile 1897.

Consolidato 5 % 94 9345

Consolidato 3 % nominale. 55 7625

(1) ex L. 12,25.

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.

LEONE CONSOLO.

ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: DOMENICO ROMALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.